ANNO XLI — TORINO, *Martedì 18 Giugno 1907* — NUM. 167

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale e dalla Succursale
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 10 00
Estero (nell'unione postale) | 32 50 | 17 75 | 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Progressi, non fiscoli

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi mortuari* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Una requisitoria alla Camera contro la camorra e contro gli scandali della Polizia a Napoli.

L'interpellanza Santini sul " venerabile „ Giovannetti.

Gli attacchi di un deputato socialista al prefetto di Mantova.

Roma, 17, sera.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14, e, contrariamente alle abitudini del lunedì, l'aula e le tribune sono affollate.

CALLAINI dichiara che, se fosse stato presente ieri, avrebbe votato in favore della mozione Turati.

Dopo questa dichiarazione il processo verbale della seduta di ieri è approvato.

I matrimoni illegali degli ufficiali.

VALLERIS, sottosegretario alla guerra, risponde agli onorevoli Compans e Credaro che il Governo non crede opportuno proporre un indulto agli ufficiali dell'esercito che hanno contratto un matrimonio illegale.

COMPANS esorta il Governo a togliere, con un indulto e con la soppressione della dote militare, una ragione di gravi perturbazioni nell'esercito.

Per la tutela del nostro patrimonio artistico.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, risponde agli onorevoli Malmenti, Martini, Giovagnoli e Rondi di confidare che prima che si chiuda la presente sessione della Camera sarà discusso il disegno di legge per le antichità e Belle Arti.

MOLMENTI si augura che non si renda necessaria la quinta proroga per l'esportazione. Crede giunto ormai il tempo che si provveda definitivamente a proteggere efficacemente il patrimonio artistico dell'Italia.

Il caso del « Venerabile » maggiore Giovannetti.

VALLERIS, rispondendo all'interrogazione dell'on. Santini, dice che, in seguito all'interrogazione, il ministro Viganò ha ordinata una minuta e accurata inchiesta, per sapere se la condotta del maggiore Giovannotti sia stata tale da assumere carattere di manifestazione antimonarchica. Qualora dall'inchiesta risultasse provato tale carattere antimonarchico, il ministro non mancherà di prendere i provvedimenti suggeriti dalla tutela dell'onore militare, nonchè dalla dignità del giuramento prestato dagli ufficiali.

SANTINI replica vivacemente, dicendo: « Riesce sempre increscioso occuparsi di questioni personali, ed a me dispiace tanto più occuparmi di persona che debbo stimare e rispettare per il solo fatto che indossa l'onorata divisa dell'esercito. Però, al disopra di queste cose, esiste alcunchè di superiore, cioè il prestigio dell'esercito, in omaggio al quale mi propongo di dire spassionatamente, ma inesorabilmente la verità ».

« Mi meraviglio che un ufficiale possa appartenere alla Massoneria, poichè mentre l'esercito è incarnazione della sinceretà, la Massoneria è l'opposto dell'intrigo » *(interruzioni)*.

Voci: « Non emporate! ».

SANTINI: « Sì, la Massoneria lavora nel buio, e nulla può avere della sinceretà dell'esercito. Verrò ora al fatto Giovannetti ».

Voci: « Finalmente! ».

PRESIDENTE: « Le ricordo le prescrizioni del regolamento ».

SANTINI: « Stia tranquillo: sarò il primo a rispettarli. Debbo però fare l'embriogenesi *(ilarità)*, o, meglio, la storia degli atti compiuti dal maggiore Giovannetti. Spiegazioni a questo fatto si trovano nel contegno assunto dai partiti popolari circa il centenario della nascita di Garibaldi. Tutti sanno come costituito a Roma un Comitato parlamentare pel centenario. Parteciparono a questo Comitato i senatori Casalini e Pedotti, nonchè Alessandro Fortis. Orbene questi garibaldini autentici ebbero torto di ritenere fosse loro dovere di offrire al Re la presidenza onoraria del Comitato parlamentare. I partiti popolari si ribellarono a tale idea, dimostrando così che i Comitati popolari pel centenario di Garibaldi vennero costituiti in odio alla Monarchia. Purtroppo il maggiore Giovannetti da molto tempo, nella sua qualità di massone, frequenta l'ambiente avverso alle istituzioni. Infatti il Giovannetti venne nominato « Venerabile » della Loggia Garibaldi, i cui componenti sono in grande maggioranza socialisti e repubblicani ».

PRESIDENTE: « La invito a concludere: debbo far rispettare il regolamento ».

SANTINI: « In verità il regolamento non deve esistere solo per me ».

PRESIDENTE: « Sono fin anche troppo tollerante: concluda ».

SANTINI prosegue, facendo la storia dei pettegolezzi massonici di Ancona.

Si ode una voce esclamare: « Non tutti i massoni sono discreti ».

SANTINI: « Sicuro; vi sono tanti massoni onesti. Ai tempi del Risorgimento essi furono massoni anch'io ».

Una voce: « Saresti stato ministro del Papa » *(rumori)*.

SANTINI conclude con grande enfasi, gridando: « Il ministro Viganò potrebbe risparmiare un po' del tempo che impiega nel detergere l'uniforme, dedicandosi invece ad estirpare la pianta malefica dall'esercito, poichè chi presta giuramento al Re non può giurare fedeltà ad una setta. Chi giura due volte è come un marito infedele, è un adultero *(Ilarità vivissima)*.

« Mi meraviglio poi come ufficiali italiani possano contaminare la loro divisa sovrapponendovi i misteriosi e ridicoli paludamenti massonici, ponendo al disopra delle spalline e della sciabola il grembiulino e la cazzuola. Io non invoco misure di rigore a carico del maggiore Giovannetti, sebbene mi addolori profondamente scorgere che un ufficiale superiore dell'esercito si getti in braccio alle sètte; mi accontento che il ministro della guerra dica al maggiore Giovannetti che si ravveda e che cessi dalla Massoneria » *(rumori; ilarità)*.

Grida: « Torniamo ai tempi dell'inquisizione! ».

SANTINI: « No; noi non dobbiamo tollerare che l'esercito italiano, abituato alla luce del sole, alla luce della vittoria, si adatti a vivere nelle tenebre di una propaganda antipatriottica » *(approvazioni all'Estrema; rumori all'Estrema Sinistra)*.

Gli atti del processo Nasi.

Il PRESIDENTE *(segni di attenzione)* comunica che il ministro di grazia e giustizia trasmette il dispositivo della sentenza della Cassazione di Roma, la sentenza della Sezione d'accusa e della Corte d'Assise, ed altri atti riflettenti il processo Nasi.

Le sentenze saranno stampate e distribuite; gli altri atti saranno depositati nella Segreteria, a disposizione dei deputati che ne volessero prendere visione.

Contro un prefetto.

GATTI interpella il ministro dell'interno sull'operato del prefetto di Mantova, in dispregio ed in aperta violazione delle leggi che regolano le Amministrazioni provinciali e le Amministrazioni comunali, per sapere se il Governo sia solidale con lui nelle ormai insopportabile sequela di arbitrii, onde nel Mantovano è soppresso a danno delle classi lavoratrici ogni effettivo regime rappresentativo.

Lamenta che i Comuni del Mantovano, amministrati da socialisti, si vedano trattenuti e falcidiati i preventivi, respinte sistematicamente tutte le deliberazioni, anche per spese obbligatorie e indispensabili, annullate tutte le nomine, usurpate dal prefetto tutte le attribuzioni dei sindaci, insomma, impedita la funzione amministrativa.

Molto più lo lamenta perchè alle Amministrazioni non socialiste si concede quello che alle altre si nega; così si tollerano abusi deplorevoli e aperte violazioni di leggi, con una indefinita permanenza di commissari prefettizi e regi, che annulla effettivamente il regime rappresentativo.

Lamenta altresì che questi commissari prefettizi impieghino il loro tempo ad organizzare i partiti politici, le persecuzioni politiche e alla manipolazione delle liste elettorali, e che la legge sia stata violata anche dal prefetto nei suoi rapporti coll'Amministrazione provinciale.

Enuncia numerosissimi casi, per dimostrare che in provincia di Mantova fu violato anche a danno di cittadini il diritto elettorale, mercè da tantine disposizioni legislative. Aggiunge che queste violazioni si fecero con criterio partigiano.

Conclude segnalando la responsabilità politica del Governo per l'opera dei suoi funzionari, e invitando il ministro ad imporre a tutti il rispetto della legge *(bene! all'Estrema Sinistra)*.

FACTA, sottosegretario all'interno, osserva che non si può considerare responsabile il Governo di tutta una serie di piccoli fatti *(benissimo!)*, che dichiara di non conoscere, e che possono essere stati riferiti all'interrogante in maniera inesatta.

In via generale osserva che dalle Amministrazioni locali giudica in più precisa maniera il Corpo elettorale, e che se questo abbandona le Amministrazioni socialiste, ciò significa che in quei Comuni, come risulta da inchieste complete, regnava il più deplorevole disordine.

Perciò il prefetto non poteva a meno di compiere il proprio dovere; e nota che contro le sue decisioni molto rumore si fece in giornali e in Comizi, ma non si fecero ricorsi, come la legge impone, alle Autorità competenti.

Dice che in parecchi Comuni, retti da Amministrazioni socialiste, la lunga permanenza di commissari fu resa necessaria dal fatto che bisognava procedere ad una vera e propria ricostituzione di quei Comuni, assolutamente disorganizzati.

Giustifica altresì l'operato delle Autorità amministrative a proposito delle liste elettorali, degli esami e simili; e conclude affermando che l'azione del prefetto fu perfettamente corretta, e che l'interpellante non ha dato alcuna prova in contrario; e che il prefetto stesso, battendo in breccia inciclevoli abusi, ha fatto perfettamente il proprio dovere *(approvazioni)*.

GATTI dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, insistendo nelle censure mosse al prefetto di Mantova e nell'affermare che fu violata la legge.

Pel Conservatorio Verdi di Milano

CAMERONI, a nome anche degli onorevoli Cermaggia, Greppi ed altri, svolge una interpellanza al ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda dotare prossimamente il Conservatorio Verdi, in Milano, di quel nuovo organico, che i di lui predecessori già approvarono a più volte formalmente promisero di presentare all'approvazione del Parlamento, allo scopo di sollevare il glorioso Istituto dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto degli altri istituti musicali italiani, e di assicurargli un funzionamento normale e modernamente decoroso.

Deplora l'incuria di tutti i ministri dell'istruzione verso quell'arte musicale, che è stata ed è una delle più fulgide nostre glorie. L'arte musicale non è in modo alcuno incoraggiata dallo Stato: essa è abbandonata assolutamente all'iniziativa privata, con pregiudizio dell'arte vera in confronto di quella che può dirsi commerciale.

Venendo al tema della interpellanza, lamenta lo stato di abbandono del glorioso Conservatorio di Milano, e le rovinose riduzioni degli stanziamenti, degli organici e degli stipendi. Esorta il Ministero ad adottare il progetto di nuovo ordinamento redatto dalla Direzione del Conservatorio, che, con lieve aumento di spesa, metterà quell'Istituto a quell'altezza che gli compete.

Si augura che il ministro prenda a cuore la questione, per guisa che nel 1909, celebrandosi il centenario della fondazione del Conservatorio milanese, se ne possa anche in pari tempo celebrare la resurrezione.

CIUFFELLI, sottosegretario per l'istruzione pubblica, non crede che il Ministero meriti l'accusa di essersi mostrato indifferente alle sorti dell'arte musicale italiana. Dichiara che esso cura con grande amore le scuole musicali e si occupa anche delle necessità del Conservatorio di Milano, pel quale riconosce la urgenza di una riforma organica, che si spera potrà presto essere tradotta in atto.

Riconosce perciò giusto ed opportuno le richieste dell'onorevole interpellante, e spera di ottenere dal Ministero del tesoro quel maggior stanziamento che renderà possibile la desiderata riforma.

CAMERONI ringrazia e si dichiara soddisfatto, esprimendo fiducia nel buon volere del Governo.

CARCANO, ministro del tesoro, per quanto lo riguarda, dichiara all'on. Cameroni che prenderà l'opera sua per le concrete e per la separazione dei camorristi, ma non si dice l'opera propria in confronto dell'altra camera; la timida interrogazione dell'on. Salvia e di altri, avvenne il 3 giugno, alla quale rispose l'on. Pasta, invitando ad attendere; tutto ciò, senza una protesta viva e forte, senza un grido di indignazione di quei deputati direttamente per i loro Collegi e per l'amore delle loro città interessati, lasciarono l'impressione che non si avesse per fine vero che coprire abilmente di un compiacente silenzio il dilagare di grandi vergogne. Tutta la stampa italiana, di tutte le tinte, co unanime consenso, come un plebiscito per la pubblica moralità, si è scossa, protesta e reclama. E qui, proprio nel Parlamento italiano, si tace e si vuol far tacere, col pretesto che è in corso un processo, quasi che noi ci preoccupassimo solo dell'assassinio della coppia criminale dei Cuocolo, e non di tutte le sozzure, di tutte le iniquità che si sono scoperte, avvenute per opera della camorra e dalla Polizia. L'on. Ciaccheri, meridionale e magistrato, interrompeva l'on. Di Bagnano nella seduta del 9 febbraio, negando l'esistenza della camorra e delle sue gesta! Perchè, come noi? Bisogna non avere occhi per vedere e per leggere, non orecchi per udire. Come, come voi non vedete quel vilupno mostruoso di assassini come *Errichiello*, di preti come don Vittozzi, di questurini come l'Ippolito, innocuo ed intimidire le città partenopee? Ma dove vivete? Quali giornali leggete voi, se tutti, tutti narrano le gesta efferate ed immonde della camorra, le sue intime relazioni con la Polizia, nella compiacente acquiescenza delle più alte Autorità? Se è così degli alti magistrati, quando mai potremo sperare che sorgano, come oggi, carabinieri che stanno attanagliando la camorra nei bassifondi di Napoli, sorgano altri marescialli Capezzuto e capitani Fabroni ad afferrare per il collo con le mani nel sacco l'alta camorra in guanti gialli, rivestita di pubblici uffici? Non solo a Napoli, ma in gran parte del Mezzogiorno non si sono partiti: c'è la camorra. Ci sono le consorterie, le cricche locali che si disputano il potere con tutti i mezzi, perchè il potere è la cuccagna. Il Governo partoggia ora per gli uni, ora per gli altri, spostandone i mezzi, avvincendo indissolubilmente la propria responsabilità alla loro. E vi darò la prova sinistramente luminosa.

UN PRETICIUOLO
PRESIDENTE DI UN CIRCOLO MONARCHICO!

L'oratore a questo punto riassume ed illustra con parole vivacissime i fatti della camorra, partendo dai giorni del processo Casale-Propugnatore del 1901, fino al recente processo per l'assassinio dei coniugi Cuocolo. Illustrando le figure dei banchieri napoletani, l'oratore esclama: « Adolfo Ricciardi, una figura turpe, più volte processato, a denunzia della Questura, quale sfruttatore delle tenitrici di case di tolleranza, è presidente del Circolo monarchico di Vicaria, ed il prefetto di Napoli, senatore Carnevicchio, che conosceva il volgare truffatore, accetta di essere al suo fianco presidente onorario. Così, a queste prese, quest'uomo finito si conserva a quel posto, dal quale il prefetto Saniso, perchè perseguitò la camorra, dovette quasi fuggire. A tutte le feste solenni il malvivente invia telegrammi al Re, e da parte della Real Casa giungono risposte di ringraziamento ».

IL CONFLITTO FRA L'ARMA DEI CARABINIERI E LA QUESTURA.

L'on. Ferri Giacomo si occupa quindi diffusamente del conflitto manifestatosi fra l'Arma dei reali carabinieri ed il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a proposito delle indagini sull'assassinio dei Cuocolo e del conflitto fra i varii giudici istruttori. Lumeggia le figure del maresciallo dei carabinieri Capezzuto e del capitano dei carabinieri Fabroni, esponendo i risultati dell'inchiesta compiuta dal *Mattino*. Ritornando quindi a don Vittozzi, l'on. Ferri esclama: « Don Vittozzi, fra l'altro, fabbricò una falsa denunzia, d'accordo con il delegato Ippolito, con il confidente capo della Questura, Antonio Perlati. Costui, capobanda di camorristi, borsaiuolo elegantissimo, capo dei confidenti di Questura, confessò che da questa per i suoi servizi elettorali e penali non ricevera compenso pecuniario, ma che anzi la squadra volante era una sua sanguisuga, e che in compenso la Polizia gli lasciava mano libera per le imprese della sua banda. Dissi che in occasione dell'ultimo comunicato del delegato Ippolito i borsaiuoli che operavano sulle tramvie si quotarono di dieci lire a testa per offrirgli un gentil donativo.

« Dopo questi arresti, a Napoli non si parla più di borseggi, ed ecco un'altra prova delittuosa della Questura.

« In una perquisizione si rinvenne, di pugno del delegato Ippolito, addetto alla Questura, una copia di una falsa denunzia, atta ad ingarbugliare e deviare le indagini dell'Autorità giudiziaria. Si opera una perquisizione in casa del prete don Vittozzi, di questo prete con diciannove capi d'accusa, che sono una minima parte dei suoi delitti. Egli ha falsato, ha estorto, ha truffato, ha compiuto sette stupri, ha truffato tutto e tutti; a scopo di oltraggio e di furto ha spogliato i cadaveri. Don Romolo Murri è stato sospeso a *divinis*, e a questo prete è ancora lecito di celebrare la Messa! *(ilarità)*. Ebbene, nella perquisizione, oltre ad alcune fotografie, si rinvennero lettere di molti della Questura, e, peggio ancora, del giudice istruttore sar. Ciccaglione, lettere intime, confidenziali, nelle quali dava del tu a quel prete complice di tutti i misfatti di Napoli, e dice il *Pungolo* che raccomandava un suo nipote seminarista.

« Nelle perquisizioni in casa di *Errichiello* si trovarono cambiali a firma di funzionari della pubblica sicurezza. Queste cambiali furono ritirate dal capitano dei carabinieri Fabroni. Si rinvennero biglietti da visita di molti personaggi, di pubblici ufficiali. Pochi giorni or sono i carabinieri arrestarono la camorrista donna Concetta, la fruchiera, una avventurata che faceva la tenitrice, trasmessa alla malavita dal delegato Matera, addetto alla Sezione Mercato, che, a mezzo di quella, estorceva in tutte le case di prostituzione il denaro, promettendo protezione ed indulgenza ».

L'on. Giacomo Ferri, fra le generali impressioni della Camera, così conclude: « Onorevoli colleghi, qualunque esito abbia il processo contro gli imputati della fosca tragedia, a noi poco importa; ma questi fatti, queste enormità restano, e reclamano una buona volta provvedimenti. Come vedete, io non sono entrato nel campo dell'esame delle prove del processo in corso: ho voluto tenermi fuori, perchè quello non è che un episodio.

L'OLTRAGGIO AL RE?

« Io mi curo di dimostrarvi solo le vergogne mostruose della Polizia e della camorra. L'opera di epurazione, iniziata con tanto valore dall'Arma dei carabinieri, sostenuta dal giudice Romano, va liberata definitivamente da ogni seria resistenza, perchè anche stavolta, come all'epoca del processo Casale, si va che mentre proprio il Re (e lo confermò un ufficiale superiore) interveniva, la Polizia con si dà vinto, ed arriva al punto di denunziare i reali carabinieri (lo dissero tutti i giornali), tentando, a mezzo della squadra volante, di far perquisire una pattuglia di carabinieri. Il capitano Fabroni ed il suo maresciallo Capezzuti continuano la grande opera. In pochi mesi dodici uomini hanno scoperto diecine e diecine di delitti dei più clamorosi, smicurandone gli autori all'Autorità giudiziaria, e, sempre diritti per la loro via, colpendo e perseguitando i camorristi, ne invigorano un continuo, incessanti, al carcere giudiziario.

FACTA esclude che l'opera dei carabinieri sia stata mai criticata dal ministro dell'interno, e dai funzionari da esso dipendenti. Afferma, anzi, che i carabinieri ebbero incoraggiamenti ed aiuti d'ogni sorta. Ripete che il Governo compierà intero il suo dovere per rimanere la vita napoletana *(vive approvazioni)*.

Pel ribasso ferroviario agl'impiegati comunali e provinciali

CALLAINI svolge un'interpellanza, presentata a nome di varii colleghi, al ministro dei lavori pubblici sulla necessità di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i ribassi ferroviari, già concessi ai maestri elementari.

Dimostra come le ragioni che mossero a concedere quel beneficio, ricorrono identiche e maggiori per gli impiegati comunali, la spesa pei segretari, attesa la specie, la gravità e responsabilità delle mansioni ed essi affidate, nell'interesse indiretto e diretto dello Stato, e attesa altresì l'inferiorità della loro condizione sociale dipendente dai loro stipendi modesti ed alle loro residenze d'ordinario lontane da stazioni ferroviarie.

Confida che il Governo vorrà accordare tale agevolazione, soddisfacendo i voti di una così importante e numerosa classe *(bene!)*.

DARI, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde che, per sopprimere i voti di cui l'on. Callaini si è fatto interprete, occorrerebbe una legge speciale, ma ricorda che il Parlamento in più occasioni si è manifestato contrario all'estensione delle agevolazioni ferroviarie, preferendo addirittura un generale ribasso delle tariffe *(bene!)*.

CALLAINI insiste nel dire che quella da lui sollevata è questione di giustizia distributiva e rileva che l'onere proveniente da agevolazioni da lui invocate non sarebbe troppo grave per lo Stato. Si augura che il Governo non rimanga a risolvere l'argomento nel senso che egli ha invocato *(bene!)*.

PRESENTAZIONE
DI DISEGNI DI LEGGE E INTERROGAZIONI.

TITTONI presenta il trattato di amicizia e di commercio con la Repubblica di San Salvador, la Convenzione addizionale al trattato con la Repubblica di San Marino, il progetto per la rappresentanza dell'Italia a Parigi, a Vienna, a Bruxelles e all'Aja, e la proroga di termini dell'ordinamento dell'Eritrea.

Per il fatto di Mercatino.

TITTONI, ministro degli esteri, così risponde ad una interrogazione dell'on. Mariotti: « Il regio console di Trieste mi ha telegrafato che l'agente consolare di Lussin Piccolo, recatosi personalmente a Mercatino, ha constatato che i fatti raccontati dai giornali, colle consuete esagerazioni, si riducono a ciò: alcuni monelli lanciarono qualche pietra al trabaccolo italiano *Edoia*, senza però cagionare alcun danno, e perchè fuggirono in una casa vicina, appartenente alla Società slava. Il padrone della barca si recò colà per protestare, e pare che da alcuni individui, che erano nel locale, gli sia stato risposto con delle ingiurie. Egli partì per la posta, senza recarsi dalle Autorità locali per denunciare l'accaduto. Non è quindi vero ciò che è stato pubblicato, che le Autorità austriache si siano rifiutate di ricevere il suo reclamo e lo abbiano ingiuriato. Le informazioni pervenute al governatore di Trieste e comunicate al nostro console sono identiche a quelle raccolte sul luogo dal nostro agente consolare. L'Autorità austriaca ha ordinato un'inchiesta, e se risultasse che ingiurie furono pronunciate e che i monelli furono istigati, i colpevoli saranno puniti. Come vede l'on. Mariotti, si tratta di un incidente che non ha importanza, e che è stato risoluto come si costuma tra nazioni amiche ed alleate ».

MARIOTTI è soddisfatto e ringrazia.

Il PRESIDENTE annuncia che questa sera saranno distribuiti ai deputati i bilanci della Camera, e propone che la Camera stessa si aduni in Comitato segreto mercoledì, alle ore 9.

La seduta termina alle ore 19,15.

Domani seduta alle ore 14.

Il lavoro massonico del maggiore Giovannetti.

Giovannetti contro l'on. Vecchini.

Roma, 17, ore 16.

Ecco i fatti che hanno dato occasione all'odierna interrogazione dell'on. Santini:

Due settimane or sono, si riunirono ad Ancona tutte le Società politiche, senza distinzione di partito, per concretare un programma di onoranze a Giuseppe Garibaldi. Durante la riunione il prof. Canonaci, socialista, sollevò opposizioni attorno alla partecipazione dei monarchici alle onoranze. Avvenne un putiferio. I monarchici risposero per le rime ai socialisti ed ai repubblicani, i quali, per formare per loro conto un Comitato popolare, si ritirarono e così, non essendosi raggiunto l'accordo, la riunione si sciolse senza nulla concludere. In seguito a questo precedente, il sindaco della città convocò i rappresentanti di tutte le Società monarchiche, Società dei reduci, dei garibaldini e della Massoneria per formare un Comitato di onoranze a Giuseppe Garibaldi ai di fuori dei socialisti e dei repubblicani. Tutte le Società aderirono, meno la Società massonica Garibaldi, il cui venerabile, maggiore Giovannetti, scrisse una lettera al sindaco in cui disse che la Loggia si riservava di aderire ad una manifestazione popolare.

Dato il precedente dei socialisti e repubblicani, che si erano divisi dai monarchici per fare delle onoranze popolari, evidentemente antimonarchiche, la lettera del maggiore Giovannetti destò impressione, trattandosi di un ufficiale del genio, che pubblicamente dichiarava di non aderire ad un Comitato di monarchici per aderire poi a quello dei repubblicani e socialisti.

Così stanno le cose. Del resto, il maggiore Giovannetti è noto ad Ancona per il suo fervore massonico. Ultimamente, egli aveva elevato, come si dice in linguaggio massonico, una tavola d'accusa contro il deputato di Ancona on. Vecchini, perchè questi aveva votato in Consiglio comunale contro la proposta di sopprimere l'insegnamento religioso. L'on. Vecchini, che è 33, fu poi prosciolto completamente dal Gran Consiglio dei 33. Ad ogni modo, appare strano che il maggiore Giovannetti abbia accettato di essere venerabile di una Loggia della quale, è notorio, sono in grande maggioranza i radicali.

Seconda appendice alle tariffe ferroviarie

Roma, 17, ore 22.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, il Consiglio dei ministri ha provato la seconda appendice alle tariffe e condizioni per il trasporto sulle ferrovie di Stato. Detta appendice, oltre che la nuova tariffa per i biglietti di abbonamento speciale, contempla le tariffe per abbonamenti degli impiegati e degli agenti delle Amministrazioni centrali o provinciali dello Stato e le famiglie rispettive o le famiglie degli operai degli stabilimenti militari, nonchè delle famiglie degli ufficiali e militari di truppa ad un prezzo, corrispondente al 50 0/0 delle tariffe degli abbonamenti ordinari: le tariffe per gli abbonamenti degli studenti di Università delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, e secondarie e governative e gli Istituti pareggiati. Dette tariffe andranno in vigore il 2 agosto prossimo per un esperimento di due anni.

Lombardo narra le peripezie dei suoi viaggi d'esilio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 18.

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Trapani telegrafa: « Tutti coloro, che conobbero nel periodo fortunoso Nasi e Lombardo, ricordano l'ex-capo Gabinetto alla Minerva nella piena vigoria, alto, tarchiato, occhi vivi, un po' socchiusi, gote ripiene, sopito altero, un insieme di spavalderia non goffa e quasi il complemento di una pesantezza fisiologica. Ora l'esilio ha fugato qualsiasi parvenza dell'antica floridezza al segno da rendere il Lombardo irriconoscibile anche dopo il più attento esame.

L'avv. Natoli, difensore del Lombardo, e lo stesso Lombardo, raccontano alcuni episodi della fuga che vi trasmetto, poichè hanno un singolare e quasi drammatico interesse.

« La Commissione dei cinque nel marzo 1904 procedeva all'esame dei documenti, dei quali si era già riconosciuto il gravissimo significato per Nasi e Lombardo.

« L'avv. Natoli avvertiva Lombardo, allora a Trapani, che, per evitare qualche sorpresa nella sua città, sarebbe stato meglio che cambiasse aria e andasse a Palermo. Infatti il 19 marzo 1904 il Lombardo si recò a Palermo, accompagnato sempre dal suo amico e difensore, e quando le voci ostili si fecero più impressionanti, proseguì per Napoli, ove si fermò due giorni, fino al 21. L'indomani, 22 marzo, da Napoli, il Lombardo e l'avv. Natoli decisero (poichè il Lombardo non aveva l'immunità parlamentare dei Nasi) di recarsi all'estero. Il 23 lasciarono l'Italia, partendo da Napoli per Bologna e Cormons.

« Attraversarono sui più rapidi treni la Bosnia e l'Erzegovina coll'intenzione di recarsi a Belgrado, per rifugiare il Lombardo presso un amico siciliano che abita nella capitale serba. Sorse allora una difficoltà alla quale nessuno dei due aveva pensato. Giunti a Sofia, la Polizia richiese, secondo le consuetudini degli Stati balcanici, il passaporto. Il Lombardo ed il Natoli si recarono alla Legazione italiana. Titolare della Legazione era il marchese Imperiali, allora assente; funzionava da ministro il principe don Livio Borghese, attualmente a Pechino. In Italia intanto si cominciava già a parlare della possibilità dell'arresto del Lombardo e del Nasi.

L'avv. Natoli giuocò allora di audacia, e chiese a don Livio Borghese il passaporto, spacciandosi per un commerciante, e la sua aria sicura convinse l'egregio diplomatico a rilasciare i due passaporti sotto il vero nome di Lombardo e di Natoli.

« Così il Lombardo ed il Natoli ottennero i passaporti, ma compresero che anche la dimora in Bulgaria non era troppo sicura. Partirono quindi per Budapest, ove giunsero il 29 marzo 1904. Frattanto l'avv. Natoli lesse su di un giornale che il ministro dell'istruzione di allora, on. Orlando, aveva dichiarato alla Camera che, se avesse assodato alla Minerva qualche responsabilità del predecessore, egli sarebbe stato pronto a far procedere al più ampio esame di quanto fosse possibile raccogliere nel Dicastero, mettendosi a disposizione del relatore dei consuntivi.

« Non vi era quindi da discutere circa la dimora: si imponeva la necessità di un grande centro, dove le ricerche fossero rese quasi impossibili: Parigi e Londra potevano — mi diceva il Lombardo — essere le città dove voler cercare una persona è come cercare una mosca in un bosco. Infatti il 29 marzo 1904, cioè 24 ore prima che fosse spiccato mandato di cattura, i due amici dovevano per Parigi. Il console a Budapest, amico di Ignazio Florio, confessava più tardi al ricco siciliano di aver visto i due prima del mandato di cattura, che giunse troppo tardi.

« A Parigi la colonia italiana è numerosa e comprende parecchi siciliani. Quivi si fermò il Lombardo: l'avv. Natoli ritornò in Italia staccandosi dall'amico. Questi passò circa sei mesi a Parigi, ma la maggior parte del suo esilio la trascorse in Londra, abitando un appartamentino lussuosissimo. A Parigi dovette ritornare tre volte per firmare tre procure dinanzi a un notaio in presenza di testimoni. Il Lombardo esclude assolutamente di essersi mai incontrato con Nasi in Francia; però egli non ebbe durante il suo esilio dimora fissa in nessun paese, poichè andò vagando a Londra, Parigi, a Bruxelles ed in altre città. Il Lombardo esclude pure, contrariamente a quanto fu detto, di essere stato a Trapani.

« La mia salute era alquanto scossa — ha narrato il Lombardo — e dovetti usare molti riguardi e molte cure. Andavo a letto presto per sollevarmi dal peso delle preoccupazioni, e nei primi tempi temetti anzi di non resistere. Dopo subentrò in me una relativa calma, cagionata da rassegnazione. Del resto, vedevo poche persone, leggevo molti giornali italiani; per la corrispondenza vi era un amico che si incaricava di farmela avere ».

« Tutto quanto fu detto dal Lombardo lo fu lentamente, perchè egli è assai sobrio di parola. La stanchezza del viaggio e l'emozione di ritornare in casa sua dopo tanto tempo gli impedivano di diffondersi in particolari. Interrogato poi, ha detto: « Avevo l'abitudine di andare a letto presto negli ultimi tempi: dimorando a Londra, non mi muovevo, credendo in un nuovo rinvio della Camera. Mi ero già abituato a vedere sempre ritardata la decisione che mi avrebbe dovuto ridare la libertà ».

Nasi irreperibile

dopo la sua comparsa a Bologna. Quando la Camera discuterà il suo " affare „

Roma, 17, ore 23.

L'Italie, sempre abbastanza ben informata sui movimenti di Nasi, dice: « I telegrammi di Nunzio Nasi sono stati consegnati all'ufficio telegrafico di Bologna da un amico di Nasi, il quale frattanto si era fermato poco discosto, pronto a intervenire nel caso in cui l'impiegato avesse chiesto che l'autenticità delle firme fosse garantita. Nasi è ripartito immediatamente, non si sa con quale mezzo di locomozione. Egli non si è diretto nè verso Roma, nè verso Trapani. Crediamo di sapere ch'egli avrà forse già avuto un'intervista con Faranda, capo del suo Collegio di difesa. Faranda era ieri a Napoli. Certo Nasi non è a Roma ».

La stessa *Italie* ha interrogato Turati per sapere che cosa intende di fare ora che la

Camera ha avuto comunicazione del dispositivo della sentenza della Cassazione. Turati ha detto: « Credo che non prenderò alcuna posizione pel momento per non darmi l'aria di accanirmi contro l'uomo. Del resto martedì, 25, Nunzio Nasi potrà essere alla Camera. Lo stesso giorno la Camera potrà anche avere il testo della sentenza di Cassazione. D'altro canto è possibile che domani ora i deputati dell'Estrema presentino una mozione firmata da 10 deputati, chiedendo che venga fissato il giorno 25 o il 26 per la discussione di questa mozione: ad ogni modo giovedì mattina gli uffici della Camera esamineranno la mozione Brunialti per la messa in istato di accusa di Nasi ».

Anche la *Vita* conferma che domani si fisserà il giorno della discussione dell'affare Nasi.

Roma, 17, ore 23.

Incerte e contraddittorie sono le notizie attorno al luogo dove è Nunzio Nasi. Stando al telegramma di Bologna, egli doveva arrivare stamane a Roma; ma la sua famiglia esclude che egli sia qui. Non manca persino chi dice che Nasi non sarebbe mai stato a Bologna e che i telegrammi furono fatti spedire da altri intimi: che egli non avrebbe viaggiato nel treno Bologna-Firenze-Roma, bensì avrebbe viaggiato in automobile. Insomma, si naviga fra le più opposte apparenze.

Alla stazione di Roma, dove Nunzio Nasi avrebbe dovuto giungere stamane, non è stato visto. A casa Nasi annunziano che egli non verrà a Roma, almeno in questi giorni. Gli amici più intimi assicurano che egli nè a Roma, nè a Montecitorio metterà piede, preferendo abboccarsi col figlio, colla signora e coi difensori in una città che egli si riserva di indicare.

Sono partiti da Roma ier l'altro tre dei cinque difensori di Nunzio Nasi, e cioè il prof. Faranda, l'avv. Martini e l'avv. Marincola, che probabilmente sono andati ad abboccarsi col loro cliente. E' partito per Trapani un amico intimissimo dei Nasi, il cav. Pellegrini, il quale assicurava che le condizioni di salute dell'ex-ministro non sono troppo buone.

Virgilio Nasi è sempre in Roma. Il fatto che Virgilio e la signora Nasi non abbiano abbandonato finora Roma, lascia ritenere ancora che l'ex-ministro venga nella nostra città. Secondo altri il Nasi si ritirerebbe in una villa prossima ad una città dell'Italia Centrale, e non si recherebbe a Roma o a Trapani se non dopo le elezioni politiche di domenica prossima.

Le minacciate rivelazioni di Nasi.

Roma, 17, ore 23.

L'inviato del *Giornale d'Italia* da Trapani telegrafa: « Mentre il Lombardo ha per la maggior parte del tempo dimorato in Inghilterra, il Nasi fu quasi sempre in Francia. Nei primi tempi dell'esilio il Nasi si lasciò crescere la barba, che lo trasformò completamente; sembra che questa barba sia scomparsa dopo la sentenza della Cassazione, mentre il Lombardo ha lasciato sul suo volto il documento dell'esilio. Il Nasi si travestì da operaio, con un abito dei più modesti, e aveva sempre con sè una rivoltella in tasca. A qualche famigliare aveva confidato che qualora la Polizia avesse posto le unghie sopra di lui, non avrebbe esitato un solo istante a tirarsi una rivoltellata e ad uccidersi. Aveva l'orrore del carcere.

« Vivo non mi prenderanno », affermava l'ex-ministro ».

Secondo lo stesso corrispondente, Nasi ha dei documenti con cui proverà che molte cause del bilancio della pubblica istruzione servì per campagne politiche, e che una somma vistosa fu data, per ordine superiore, ad un certo giornale milanese.

I pellegrinaggi siciliani a Trapani

Trapani, 17, ore 15,10.

A bordo di un piroscafo noleggiato appositamente arrivarono da Palermo circa cinquecento gitanti venuti appositamente qui per rendere omaggio alla famiglia Nasi. Accolsero i gitanti il sindaco, alcuni consiglieri comunali e molto popolo con gonfaloni e Musica. Il piroscafo giunse con il gran pavese e numerose bandiere. Sulla coperta, a poppa, spiccava il ritratto di Nasi.

Appena entrati nel porto, i gitanti emisero grida di: « Viva Nasi! Viva Trapani! Viva Palermo! Viva la giustizia! »

Si formò un corteo, che attraversò le vie della città.

I gitanti, avendo espresso il desiderio di rendere omaggio alla signorina Nasi, si recarono da lei, preceduti da una Musica e fra vive acclamazioni. In nome del Comitato dello dazio palermitano venne presentato alla signorina Nasi un ricco album con un'artistica targa coperta di firme. La signora Marsala le rivolse affettuose e gentili parole mentre si gridava: « Viva Trapani! Viva Nasi! » Il corteo quindi fece ritorno per le vie già percorse. Alla sera tardi i gitanti ripartirono per Palermo.

Appena il sindaco ricevette il telegramma direttogli da Nasi, si recò nei locali della Borsa, ove si trovavano riuniti il Comitato elettorale e il Comitato per le onoranze cittadine a Nasi. Il telegramma venne accolto da acclamazioni unanimi, e sarà pubblicato in un manifesto alla cittadinanza.

I tentennamenti della Magistratura
nella procedura contro Nasi.

Roma, 17, ore 24.

La *Vita* così dà la storia dei tentennamenti della Magistratura nel processo Nasi. Prima era ministro di grazia e giustizia l'onorevole Ronchetti, poi arrivarono successivamente tre siciliani. I giudici nel processo Nasi ritenevano contrario il Ronchetti, quindi si mostrarono fiorissimi. I successori del Ronchetti, perchè siciliani, si credevano pietosi ed amici e quindi i magistrati vollero essere benevoli, vollero essere così perchè consuetudinariamente rimangono servili. Tuttavia, nell'incertezza, si riunivano di decidere ed erano felici dei tanti rinvii che la Difesa andava moltiplicando. Gli avvocati di Nasi avevano uno scopo chiarissimo; arrivare ad avere una sezione della Corte composta in guisa da essere completamente favorevole alla loro tesi e da ultimo, di eliminazione in eliminazione, si era giunti a questa certezza che solo ostacolo ormai alla vittoria fosse la presidenza del Fiocca. Quando Fiocca non avesse proceduto, il successo sarebbe stato certo. Ed infatti così è avvenuto. Ma per arrivarci sono occorsi tre anni, in cui la Magistratura ha seguito un desiderio, un proposito solo: quello di non giudicare per non compromettersi ».

Intervista con il "terzo complice,,
Ciò che egli dice di Pio Naldi e delle sue accuse.

Roma, 17, ore 22,30.

Giulio De Frenzi ha intervistato a Bologna pel *Giornale d'Italia* il « terzo complice » del processo Murri, cioè una delle cinque persone indicate successivamente dal Naldi come terzo complice. Si era stampato che costui avesse avuto rapporti di amicizia con Tullio Murri o con tal D., del quale molto si era parlato durante la prima istruttoria del processo.

« — Fui condiscepolo di Tullio al liceo — ha risposto il giovane medico. — Nel 1890 rimanemmo amici, ma cessammo di essere compagni: ci perdemmo quasi di vista. La diversità delle inclinazioni ci portava a divergere. Solo rammento di essere stato di nuovo in compagnia di lui nel 1900 a Milano: ma allora assistente all'Ospedale di questa città. Tullio vi passò con D. recandosi all'Esposizione di Parigi. Durante il mio ultimo soggiorno a Bologna, durante cioè il periodo del mio assistentato in quell'Istituto, a cui i giornali hanno voluto alludere, vidi Tullio pochissime volte. Coll'intera famiglia Murri non ebbi che fuggevoli rapporti: conobbi il professore nel 1898 all'esame di laurea: qualche mese appresso mi presentai a lui condotto da D., e chiesi e ottenni di essere ammesso assistente alla sua clinica. Bonmartini non lo conobbi mai. Nel 1900 mi trasferii a Milano.

« Più tardi, raccomandato dallo stesso prof. Murri, ritornai a Bologna all'Istituto ch'ella sa.

« — Conobbe l'avv. Riccardo Murri?

« — Lo vidi in quell'occasione per la prima volta.

« — E la Bonetti? e Secchi?

« — La Bonetti non la conobbi mai: al Secchi fui per caso presentato nel 1902 a Vienna.

« — E Naldi?

« — Una volta, nell'estate 1899 o 1900: lo rividi forse in un crocchio di persone, fra le quali non era Tullio. Lo salutai; egli rispose con un cenno di indolenza, ma non disse parola. Il D., che era meco, dopo avermi chiesto come potessi conoscere simile persona, si perdette in un lungo sfogo contro tutti quei birbanti che avevano circuito Tullio, che lo distoglievano da occupazioni onorate, che per di più gli carpivano i suoi magri quattrini. Quella fu l'ultima volta che vidi Pio Naldi.

« — Dunque, quale potrebbe essere l'origine dell'accusa, che ha così inaspettatamente colpito il suo nome?

« — Non saprei rispondere. E' un colpo cieco che Naldi tira cercando l'ultima sua salvezza? Ha forse il giudice insidiato le reticenze di Naldi valendosi, per caso, anche del nome mio, della mia insignificante deposizione in istruttoria, per estorcere una confessione? O non è magari brama di vendetta quella che suggerisce a Naldi la calunnia? Ma vendetta di che, contro chi? Io non so, non mi curo di sapere. Si paragoni tutto quello che nel mio passato può essere peggiore con ciò che di migliore può essere nel passato di Naldi, e si dica se nella stessa fonte dell'accusa non sia la mia difesa più valida.

« — A quale fatto si riferirebbe l'accusa? Indicherebbe lei come complice e reo favoreggiatore?

« — Non so in proposito nulla più di quanto hanno stampato i giornali.

« — Ma insomma da che può esser nata l'accusa?

« — Ripeto che le ignoro. Mi domando spesso mai il giudice istruttore Stanzani, che nell'istruttoria, quando ascoltò la mia deposizione, mi parve benissimo informato, persino della permanenza di mio fratello in una capitale estera, come mai, dico, egli poteva non sapere dove, ora per ora, si fosse, nel giorno del delitto, negli antecedenti o nei successivi, trovata la mia persona, spiegata la mia attività, se io stesso ora il fermo occupato a Bologna. Come, perchè si sarebbe accontentato lo Stanzani di un mio breve e vacuo chiacchierio sulle qualità intellettuali e morali di Naldi, sulle mie relazioni professionali con la locandiera fiorentina, qualora avesse avuto il sospetto che le mie opere fossero losche e sporche le mie mani?

« — Quale conseguenza prevede alla dopo questa accusa?

« — Oh! l'ottimo Naldi può farmi poco danno; sono indicibilmente amareggiato, ma tranquillo nella coscienza ».

Vendita di stabili militari al Comune di Casale

Ci telefonano da Roma, 17, ore 14:

Venne distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dal ministro della guerra, on. Vigano, per l'autorizzazione a vendere a trattative private alcuni immobili di Casale Monferrato. Il disegno di legge si compone del seguente unico articolo:

« In conseguenza della legge 9 maggio 1901, il ministro della guerra è autorizzato a vendere a trattative private, nel Comune di Casale Monferrato, a L. 250,000 e alle condizioni contenute nello schema di contratto stato accettato dal Consiglio comunale, il terreno destinato all'antica cinta fortificata e dell'Opera Orte, presso la detta città ».

Come Golovine ha appreso lo scioglimento della Duma.

Pietroburgo, 17, ore 16.

I giornali narrano che Golovine appreso lo scioglimento della Duma da un corrispondente estero che era venuto a intervistarlo. Il presidente della Duma credeva dapprima che il corrispondente desiderasse solamente avere delle informazioni concernenti le voci di uno scioglimento prossimo. Golovine ha in seguito ricevuto una busta inviata dal ministro di agricoltura e che portava l'indirizzo di: *Golovine, presidente della Duma*. Golovine ha cancellato la qualifica e rinviato la lettera. Il presidente della Duma ha ricevuto la visita di Melioukoff, il quale ha assistito ad una conferenza a cui prendevano parte 70 cadetti ed è partito nella sera per Mosca. I cadetti smentiscono la voce che si è fatto circolare circa una conferenza che si terrebbe in Finlandia.

La Polizia ha perquisito ieri il Club del lavoro e le abitazioni di alcuni socialisti, arrestando 4 dei deputati, sui 16 accusati. Fra gli arrestati si trova Osol, deputato di Riga. Dispacci dalla provincia segnalano che tutto è tranquillo. Al campo delle corse di Mosca una folla enorme, apprendendo la notizia dello scioglimento della Duma, ha intuonato l'Inno nazionale al grido di: « Viva lo Tzar ».

Le restrizioni elettorali in Russia.
I cadetti e rivoluzionari predicano l'astensione.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 18, ore 1.

Alla sorpresa di ieri succede oggi un malcontento, che va aumentando nei partiti di opposizione a misura che essi studiano più attentamente la nuova legge elettorale. Questa era dapprima stata accettata senza recriminazione: si mostrava soltanto qualche sorpresa perchè si fosse fatta con tanto grave quanto il mutamento della legge elettorale, per fare capo ad una modificazione di apparenza insignificante. Ed ecco che ora le modificazioni appaiono tali che sconvolgeranno completamente la composizione della Duma. « A tal punto — mi diceva oggi Maklakof, che il partito dei cadetti si domanda se alle prossime elezioni l'astensione non sia preferibile all'entrare in una lotta donde il partito uscirà certamente vinto. E' stata la pubblicazione sette giorni del numero dei deputati che dovrà eleggere ogni gruppo elettorale, quella che ha aperto gli occhi ai deputati. Col nuovo regime elettorale la Maggioranza della Duma sarà necessariamente conservatrice. Saremo — mi disse il mio interlocutore — in tutto una quindicina: in tale condizione stimo che valga meglio abbandonare la lotta: il paese comprenderà, vedendo scomparire volontariamente dal Parlamento il partito che ne era l'anima ed il cervello, il paese comprenderà allora che cosa gli sia stato tolto ».

Presso i gruppi dell'Estrema Sinistra il linguaggio è più vivace: anche essi vogliono boicottare la prossima Duma, e predicheranno l'astensione ai contadini, giacchè, dicono essi, è inutile che il popolo entri in un Consiglio che non lo rappresenta.

Un ex-deputato a cui parlavo aggiunse parole di grave minaccia: « Hanno cominciato col violare la legge: e perchè saremo noi tenuti a rispettarla? ».

Le truppe continuano a giungere a Pietroburgo. Mi è stato impossibile di trovare gli ex-deputati socialisti democratici. I membri della frazione socialista democratica, a parte i sedici arrestati, sono stati convocati dinanzi al giudice istruttore. La maggior parte tra essi vi si sono recati, ed hanno firmato l'impegno di non lasciare Pietroburgo. *(Matin)*.

L'arresto di 26 deputati russi.

Pietroburgo, 17, ore 23.

Golovine partirà presto per l'estero. Ventisei ex-deputati furono arrestati. Quattro vennero tratti in arresto alla stazione, mentre cercavano di fuggire.

Witte si chiude nel silenzio.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 18, ore 2.

Ho parlato col conte Witte, ex-presidente del Gabinetto russo. Dacchè ha lasciato il potere, l'ex-presidente del Consiglio, vive in ritiro assoluto. Di tanto in tanto al Consiglio dell'Impero, di cui segue con regolarità i lavori, emette il suo avviso illuminato sopra questioni speciali, ma questo è tutto. Sulla questione attuale, come pure sugli avvenimenti che potrebbero sorgere, si è rifiutato assolutamente di dire la sua opinione.

(Matin).

La Camera francese
approva la sopratassa sugli zuccheri

Parigi, 18, ore 1.

Alla Camera, ripresa la discussione sul progetto relativo al taglio e allo zucchero dei vini, su domanda del Governo si approva con 341 voti contro 114 la proposta di fissare a 40 franchi la sopratassa sugli zuccheri per la vinificazione. Il seguito della discussione fu rinviato a domattina.

Una dimostrazione anarchica ed una processione ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 17, ore 15,35:

Ieri si doveva tenere la consueta processione, detta del Crocefisso. Molta gente era accorsa dalle città e dalle frazioni vicine; ma gli anarchici, che avevano voluto alla stessa ora tenere nelle vicinanze della chiesa un Comizio anticlericale, mossero quindi, in corteo, incontro alla processione. Vi furono grida di « Abbasso Giolitti! Abbasso il Papa! Abbasso la processione! ». Poco mancò che fedeli ed anarchici si azzuffassero. Un plotone di carabinieri caricò più volte la folla. Si fecero tre arresti. La processione dovette rientrare in chiesa. Gli arresti vennero mantenuti.

Un reggimento francese in rivolta
Un campo saccheggiato.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 18, ore 2.

Il 100.o reggimento di linea al campo di Larzac si è oggi ammutinato. I soldati, irritati perchè il colonnello non aveva mantenuto la propria promessa, relativa all'amnistia per gli ammutinati dei giorni scorsi, si sono ribellati. Il campo di Larzac è stato completamente saccheggiato. Al quartiere generale ho tentato di interrogare parecchi ufficiali intorno a questa grave notizia, ma tutti mi hanno dichiarato di non saperne nulla. *(Matin)*.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 18, ore 1,23.

Si riceve una grave notizia dal campo di Larzac, secondo la quale i soldati del 100.o reggimento fanteria, che martedì scorso avevano applaudito il passaggio dei dimostranti viticultori, e che per questo fatto dovevano essere trasferiti, si sarebbero di nuovo ammutinati contro i loro capi. I soldati sarebbero stati sorpresi da provvedimenti presi contro un certo numero di essi considerati come i capi ed avrebbero deciso di rendersi solidali. Questa solidarietà si sarebbe manifestata oggi al campo di Larzac. Ufficiali e sott'ufficiali sarebbero stati percossi dagli ammutinati. Il comandante del Corpo di armata di Montpellier sarebbe stato avvisato di questo, ma riesce impossibile ottenere più minuti particolari. *(Agenzia Fournier)*.

Il dottor Ferroul non teme l'arresto

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21:

Il *Temps* riceve dal suo inviato speciale a Narbona la seguente corrispondenza telegrafica, che reca conto delle tendenze prevalenti in seno al Comitato famoso di Argelliers, e precisa, in seguito ad informazioni attinte ad ottima fonte, tutto il piano di questo Comitato di agitazione per resistere nella lotta ormai impegnata tra esso e il Governo centrale.

« Vi sono nel Comitato di Argelliers un'ala destra e un'ala sinistra; la seconda subisce l'influenza del dott. Ferroul, che non intende seguire i consigli di moderazione e di calma. Marcellin Albert, promotore del movimento di difesa viticolo, ondeggia tra le due; da una parte egli non vorrebbe per nulla al mondo sconfessare e recar dispiacere a Ferroul, che egli stesso pronosse solennemente a Montpellier suo luogotenente, ma gli è impossibile di mettersi in opposizione con i suoi amici di Argelliers, che furono i suoi compagni della prima ora. Allora Marcellin Albert, non volendo scontentare nè gli uni nè gli altri, ha cercato di mettersi in disparte. D'altra parte i partigiani della guerra ad oltranza ai poteri pubblici, e per la resistenza più violenta alla legge, hanno giudicato che il Comitato di Argelliers non era più in grado di dirigere simile movimento. Non si tratta più ora di organizzare dimostrazioni. E' giunto il momento, come ha dichiarato uno del Comitato, di passare ad atti compromettenti ed assumere responsabilità gravi ».

Quanto a Ferroul, intervistato, ha dichiarato che se mai il Governo cercasse di farlo arrestare, bisognerà che gli agenti passino sul corpo di coloro che fanno la guardia innanzi alla sua casa. « I bravi cittadini, — ha detto Ferroul, — dormiranno questa notte innanzi alla porta della mia abitazione. Occorrerà che i gendarmi passino sul loro ventre. Si potrebbe arrestarmi al momento in cui mi reco a visitare quotidianamente i miei infermi; ma io ho ragioni per ritenere che questa provocazione produrrebbe una viva effervescenza ».

Le dimissioni del sottosegretario Sarrault
Gli scogli della legge contro le frodi.

Parigi, 17, ore 20.

Alberto Sarrault, deputato di Narbona, ha scritto a Clemenceau annunziandogli che si dimette da sottosegretario di Stato per gli interni, perchè gli avvenimenti dei quali è teatro il suo Collegio, non gli permettono di continuare la sua collaborazione, togliendogli la possibilità di difendere in seno al Governo la causa di quegli che, egli dice, lo hanno accolto come un figlio adottivo.

I rappresentanti dei dipartimenti meridionali dichiarano di accettare la cifra di 40 franchi per la sopratassa dello zucchero. D'altra parte la formalità stabilito dalla legge per la circolazione dello zucchero sollevano una viva opposizione da parte dei rappresentanti dei dipartimenti zuccherieri, nei quali lo zucchero è usato per sottoporre la vinaccia dal primo vino al processo di chaptel. Si possono perciò prevedere nuove difficoltà e sarebbe possibile che dopo l'approvazione dei vari articoli della legge questa nel suo insieme fosse respinta da una maggioranza di coalizione.

La lettera di dimissioni di Sarrault.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, ore 0,5.

La giornata di ieri è stata segnalata da un avvenimento di molta importanza: le dimissioni di Alberto Sarrault, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, collaboratore di Clemenceau fin dal suo avvento al potere.

Il presidente del Consiglio ha accettato le dimissioni.

Ecco la lettera con cui Sarrault ha fatto conoscere la sua determinazione al presidente del Consiglio:

« Parigi, 17 giugno 1907.

« Mio caro presidente ed amico, vi rimetto le mie dimissioni da sottosegretario di Stato agli interni. Sapete quale sia la mia affezione profonda e devota per la vostra persona: ma gli avvenimenti di cui il mio Collegio è stato teatro non mi permettono di continuarvi la collaborazione, che vi ho data da 18 mesi, con una fedeltà senza riserve. Essi mi tolgono, colla possibilità di difendere fino all'ultimo in seno al Governo la causa di coloro che mi accolsero come un figlio adottivo, la libertà di spirito necessaria per prestarvi tutto l'appoggio che sono in diritto di cercare dal vostro collaboratore più diretto. E' una questione di coscienza e di lealtà il dirvelo ».

Non si tosto ebbe ricevuta questa lettera, Clemenceau si recò all'Eliseo, ove ebbe un colloquio col Presidente della Repubblica, a cui fece conoscere la decisione di Albert Sarrault.

Il sottosegretario di Stato dimissionario è deputato dal 1° Collegio di Narbona, che egli rappresenta fin dalle elezioni generali del 1902. *(Matin)*.

L'inchiesta sull'ammutinamento di Perpignano.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il corrispondente del *Temps* da Perpignano telegrafa che l'inchiesta aperta presso il 12.o fanteria, a proposito dell'ammutinamento di sabato scorso, ha stabilito: 1.o che i soldati avevano non solamente cantato l'*Internazionale*, ma gridato: *Abbasso l'esercito*; 2.o che i riservisti sono rimasti assolutamente estranei a questa rivolta, e che i sergenti di servizio si affrettarono a ricondurre con ogni mezzo gli ammutinati a migliori sentimenti. Il segnale della protesta sarebbe partito dall'11.a compagnia, e si sarebbe propagato in seguito alla 3.a compagnia, e di lì alle diverse camerate. Dieci ammutinati tra i più esaltati sono stati condotti in prigione.

Pichon spiega alla Camera
il valore dell'accordo franco-giapponese

Parigi, 17, ore 22.

Nella seduta pomeridiana della Camera *Castelnau* interroga il ministro degli esteri Pichon, circa l'accordo franco-giapponese. L'oratore si dice lieto che l'accordo franco-giapponese sia stato accolto bene dalla stampa inglese e russa, la quale rilevò come l'accordo sia pacifico. Si congratula poi col Governo per aver passato all'accordo col Giappone che, mercè l'accordo franco-russo, garantisce i possedimenti francesi all'Estremo Oriente *(applausi)*.

Pichon legge il testo dell'accordo, ascoltato col massimo silenzio e accolto alla fine da vivi applausi. Pichon aggiunge che l'accordo, basato sul rispetto della integrità della Cina e sul mantenimento dello *statu quo*, è garanzia di pace. Conclude dicendo che tale accordo col Giappone risponde perentoriamente a coloro i quali lo accusavano di nutrire ambizioni di conquista. Afferma il suo intendimento di rispettare lo *statu quo* col mezzo delle due nazioni. L'accordo viene ad aggiungersi alle trattative russe, che non tarderanno ad essere terminate e condotte nel senso identico alle trattative inglesi. L'accordo è insomma un complemento dell'*entente* cordiale franco-inglese e della alleanza franco-russa. Pichon si rallegra che il Giappone abbia preso posto fra le grandi Potenze: esso aveva acquistato il diritto di essere annoverato fra esse sette anni fa, cooperando alla liberazione degli europei a Pechino. Il ministro ripete che l'accordo mira all'interesse di tutte le nazioni. Spera che la Francia saprà apprezzarlo come il Governo. Gli interessi della Germania, dell'Italia, degli Stati Uniti, specialmente, sono salvaguardati dall'accordo che si fonda sulla uguaglianza delle nazioni *(Applausi su tutti i banchi)*.

Le sedute della Conferenza dell'Aja
non saranno pubbliche.

(Servizio speciale della Stampa).

L'Aja, 18, ore 2.

La giornata di oggi è stata consacrata ad uno scambio di idee fra le diverse Delegazioni per preparare l'organizzazione del lavoro della Conferenza, organizzazione che sarà decisa nella seduta di mercoledì, fissata per le tre pomeridiane. Si costituiranno mercoledì le Commissioni che dovranno esaminare le diverse questioni del programma russo ed alcune questioni addizionali che potrebbero essere presentate alle Delegazioni. Queste Commissioni faranno il vero lavoro; naturalmente le loro riunioni saranno private. Si afferma pure che le sedute plenarie, invece di essere pubbliche come si credeva, saranno anch'esse private. Ma ciò sarà deciso soltanto della seduta di mercoledì. Molte voci corrono circa le proposte che faranno le grandi Potenze e particolarmente l'Inghilterra e l'America. Ma queste voci non poggiano che sopra ipotesi. Leone Bourgeois ha ricevuto a colazione l'ambasciatore Tornielli, e accompagnato dal senatore Destournelles, ha visitato nel pomeriggio alcuni tra i delegati. *(Matin)*.

Ciò che pensa Root
della Conferenza per la pace.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 2.

A Washington, Root, ministro degli affari esteri, mi ha fatto l'onore di accordarmi alcuni istanti di colloquio. Il ministro a cui le sue numerose occupazioni lasciano poco tempo disponibile, volle non di meno interrompere i lavori importanti che richiedevano la sua attenzione per comunicare al rappresentante del *Matin* le sue idee personali, che naturalmente sono pur quelle del Governo di Washington, intorno alla Conferenza dell'Aja. « La Conferenza di cui ci auguriamo di tutto cuore il successo, farà certamente fare un grande passo in avanti al regolamento di taluno questioni. Essa aiuterà non soltanto a facilitare e assicurare il diritto dei neutri, ma anche e sopratutto a ridurre i rischi di conflitto tra nazioni, e gli orrori di ogni guerra possibile. E' certo che i lavori della Conferenza non potranno esser spinti molto lontano; vi sono ragioni per ritenere però che questa Conferenza sarà seguita da molte altre; ogni nuova Conferenza riprenderà i suoi lavori, ove la precedente li avrà lasciati e così a poco a poco saranno realizzati grandissimi progressi. A mio avviso, il semplice fatto della riunione di una Conferenza, come l'abitudine per le nazioni di discutere amichevolmente gli affari di interesse internazionale, sono già grandi benefici per il mantenimento della pace nel mondo ». *(Matin)*.

Un grave scontro di treni a Bari.
Numerosi feriti.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 2:

Il diretto di Foggia, N. 67, che deve arrivare a Bari alle ore 19,52, a 4 chilometri dalla città, presso il chilometro 844, passata la stazione di Santo Spirito, si è fermato improvvisamente per la rottura di una ruota della macchina. Mentre un ferroviere si recava a piedi a Bari per chiedere una locomotiva di rimorchio, giungeva da Santo Spirito un treno merci, il cui macchinista era sicuro di trovare la linea libera. A circa 100 metri di distanza il treno fu visto da alcuni viaggiatori, che si misero dati a gridare e a suonare l'allarme. Quelli che sono riusciti a saltare dalle vetture furono uditi dai macchinisti, i quali intuendo il pericolo, hanno dato l'allarme con ripetuti e forti sibili.

Molti viaggiatori non hanno fatto a tempo a fuggire ed il treno merci, sopraggiunto, investì con un terribile urto il diretto. Fortunatamente i viaggiatori delle ultime vetture del diretto erano tutti fuggiti, altrimenti sarebbero stati schiacciati, essendo state le vetture ridotte in frantumi dall'urto. Dei viaggiatori scampati, alcuni dei quali hanno riportato delle contusioni per il salto dal treno, venuti a Bari, hanno dato la triste notizia. Fra di essi vi è un signore di Napoli, di cui non si è riusciti a sapere il nome. Inutile dire il terribile panico propagatosi fra tutti coloro che erano alla stazione in attesa di persone. Vi sono state scene dolorose mentre, con grandissima rapidità, veniva formato il treno di soccorso, composto di parecchie vetture con una macchina che era nel deposito.

Il treno è partito alle ore 21,15. In esso hanno preso posto il capo stazione, il capo reparto, un medico, un delegato, e moltissime altre persone che si trovavano alla stazione, portando provviste di medicinali, fasciature, attrezzi e tutto quanto avrebbe potuto servire. Non si può immaginare l'aspetto lugubre che presentava il luogo del disastro. Esso è avvenuto in piena campagna. Vi è un buio completo, e piove abbondantemente. Si ode un parlar sommesso e generale. Si vedono due piccole lampade davanti alla locomotiva accavallate. Una parte del treno merci non ha subito gravi avarie, mentre sono state ridotte in gravissimo stato le vetture che hanno subito l'urto violento. Appena giunto col treno di soccorso, il personale si è dato alla ricerca dei feriti.

In una vettura di prima classe è stato trovato ferito un vecchio, il marchese Gerardo Di Bugnano, proveniente da Napoli; in una altra vettura è stato trovato il signor Luigi Gravina, ferito alla testa ed alla lingua, poichè i denti gli si sono incastrati nella lingua, passandola da parte a parte. In altre vetture si trovarono Matteo Rosario, cantoniere ferroviario, ferito alla testa; Arturo Traversi, ferito al ginocchio; Paolo Lacosta, di Bari, ferito al braccio destro. Si teme che vi sia qualche altro ferito.

Intanto il treno di soccorso, caricati i viaggiatori rimasti a terra è partito per Bari, ove è giunto alle 22,20. Quando il treno è giunto alla stazione una folla enorme vi si trovava.

I primi ad accorrere sono stati il comandante della Brigata, il questore, gli ufficiali dei carabinieri, guardie e funzionari.

Il marchese Di Bugnano, che aveva tutto lo sparato della camicia insanguinato, è stato accompagnato nell'*omnibus* all'*Hôtel Cavour*. Parecchi altri feriti sono stati condotti in vettura, mentre alcuni presero posto nel treno formato a Bari per proseguire sulla linea di Brindisi. Alla stazione si è formato un altro treno, che è partito alle ore 23,30 alla volta di Brindisi.

Il diretto investito non è stato allontanato dal luogo del disastro. A quanto pare, non vi è alcuna responsabilità da parte del personale. Intanto sono sul posto le Autorità e giunge in questo momento sul posto l'Autorità giudiziaria. Naturalmente sarà aperta un'inchiesta.

Il capitano Fraboni arresta nuovi camorristi.

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia, 18, ore 2:

Dopo gli arresti avvenuti durante la notte del 15 ed 16 del passato maggio, l'opera dei carabinieri in questa città non è mai stata abbandonata, anzi è continuata sempre diligente. Da quel giorno il maresciallo dei carabinieri di questa Stazione, Francesco Tomala, efficacemente coadiuvato dalla squadra borghese, fatta venire appositamente da Napoli, composta del vice-brigadiere Ernesto Rho e di tre militi, non ha tralasciato il proseguimento delle indagini per raccogliere maggiori elementi a carico di coloro che, dopo essere stati interrogati dal capitano Fabroni, furono rilasciati. Le diligenti indagini condotte hanno portato per risultato di scoprire nuovi reati a carico di questi individui, per cui questi individui, avendo avuto sentore della cosa, stavano già per prendere le precauzioni necessarie per la loro difesa, e qualcuno di essi, come il Vanacore, si era persino munito di un regolare passaporto per riparare all'estero alla prima propizia occasione.

Stamane due dei maggiori colpevoli, i fratelli Vincenzo e Domenico Esposito, sono stati, prevedendosi qualche ribellione, saggiamente tirati in trappola. Il maresciallo Tomala li ha fatti accompagnare a Napoli dal carabiniere della squadra borghese, Nicola Di Domenico, col pretesto che il capitano Fabroni voleva interrogarli. Giunti a Napoli sono stati con grande loro sorpresa dichiarati in arresto. Frattanto il Tomala ha mandato a chiamare con lo stesso pretesto, per mezzo del carabiniere Cosmo Emilio, il figlio del Domenico Esposito, e cioè Paolo, e certo Pasquale Manfredonia, nonchè il Vanacore; anche costoro hanno avuto l'ingrata sorpresa di sentirsi dichiarare in arresto.

Tutt'e cinque sono pessimi arnesi dediti a commettere estorsioni, che esercitavano su larga scala. Ed essi sono stati mandati a Napoli, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nelle loro dimore sono stati rinvenuti oggetti preziosi, contanti, libretti della Cassa di risparmio, per somme molto rilevanti.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(92)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

Imparentarsi così con una delle più antiche e delle più illustri famiglie di Francia sarebbe per lui la fortuna, la considerazione, gli onori.... il trionfo completo, definitivo, il coronamento della sua carriera.

Bando alla sua origine, al suo passato di bandito e di forzato: bando persino alla piccola nobiltà del cavaliere De Rollac!

Egli già contava sulla morte del vecchio gentiluomo, e già si vedeva autorizzato, per decreto speciale, a portare il titolo ed il nome di lui.

Lavarenne si doveva chiamare un giorno duca de Rollac-Montbazon, e sino a terra dovevano inchinarsi davanti al criminoso coperto della maschera dell'onest'uomo.

Quale rivincita! Qual piacere di godersi in pace, in mezzo all'opulenza, il frutto della sua impostura!

Egli potrebbe, senza soverchia vanità, esser tardi d'aver lasciato, con un colpo da maestro, la pericolosa partita che giocava fin dalla sua infanzia, e nella quale, in ultimo luogo, la sua testa aveva servito di posta.

Si comprende dunque qual zelo ponesse in quell'impresa, sulla quale fondava di così belle speranze.

Servito da una fortuna straordinaria, fortuna che è qualche volta il privilegio di certi malfattori, egli aveva esordito bene.

L'incontro di Belfégor alla fiera di Saint-Laurent era stato un fortunato caso.

Nonostante qualche difficoltà, egli aveva presto raggiunto il saltimbanco ed aveva potuto, senza gran fatica, aver prova dell'identità di Maddalena.

Di più in quella fase di buona fortuna egli si era imperalmente scoperto un nobile cugino, grande amico del duca di Montbazon, l'ex-*grand-bailli* di Courgemont.

C'era, è vero, il rovescio della medaglia: la resistenza di Pagliaccio, la sua fuga ed altri ostacoli che prevedeva. Ma, non importa, si teneva in mano la miglior carta da giuoco.

La figlia del marchese De Montbazon viveva; coi suoi propri occhi egli s'era accertato della sua esistenza, egli conosceva la sua condizione presente. Ora essa non poteva più sfuggirgli; presto o tardi egli doveva raggiungerla. Il problema si riduceva dunque, oramai, alla scelta del mezzo migliore per strappare la giovine donna al saltimbanco e renderla alla sua famiglia.

Continuando a dar la caccia ai fuggitivi, De Rollac scambiava col duca un'attiva corrispondenza. La notizia che la sua nipotina era stata ritrovata aveva dato al povero vecchio una gioia immensa: il dispiacere cagionatogli dalla notizia del matrimonio umiliante mitigava quella gioia, ma non la distruggeva.

Certo il duca soffriva crudelmente nel suo orgoglio al pensiero che Maddalena fin dall'infanzia era vissuta della vita dei saltimbanchi, che alla sua sposato un pagliaccio, che era divenuta madre di piccoli esseri simili al loro padre.

Ma di tutto ciò la colpa non era sua, avendo ella ignorato sempre da qual nobile famiglia era nata: era colpa del destino.

Maddalena era bella come un raggio di sole e buona come un angelo; così gli aveva scritto De Rollac in caldo stile.

Ella meritava che le s'aprissero le braccia. Tuttavia non poteva rientrare decentemente nella nobile casa dei Montbazon che alla condizione di rinnegare un passato e di rompere un'unione indegna della sua razza.

Come indurla a ciò?

« Per quanto impaziente io sia di vedere la « mia nipotina — scriveva il duca a De Rollac « in una sua ultima lettera — sono d'avviso « che meglio vale usare la persuasione che « non la violenza.

« M'affido alla vostra diplomazia per accomodare questo affare il più discretamente « possibile, in modo da evitare lo scandalo.

« Se voi riuscite a persuadere la giovane signora, bisognerà bene che Pagliaccio si rassegni e si sottometta, e, al caso, supremo « anche costringervelo.... ».

Frattanto Pagliaccio, grazie alla sua partenza precipitosa da Courgemont, graz

REATI E PENE

Vendetta d'amore?

(Corte d'Appello di Torino).

Così rispondeva l'imputato, un rappresentante di commercio della nostra città, a nome Tantuni Gaetano, alle domande del presidente, che, contestandogli la negativa, gli chiedeva come mai e perchè la signorina querelante avrebbe avanzato di denunziarlo all'Autorità. Diceva egli:

« Vendetta d'amore perchè io, avendo finito con una un lungo amore durato otto anni, mi decisi, mesi addietro, a sposarne un'altra, e quindi, avendo liquidato ogni contabilità..... mi ritenevo in diritto di scontare e porre in commercio una cambiale da essa rilasciatami, quale riconoscimento di mutui di denaro da me fornitile ».

Ma la signorina querelante protesta a tali affermazioni e sostiene che fu essa a troncare spontaneamente la relazione, che durava da tanti anni, e che egli, per vendicarsi, pose in commercio una cambiale che le aveva sottratto, convertendola così in proprio profitto e facendo figurare una obbligazione che non esisteva.

Il presidente tronca bonariamente la discussione sul puntiglio di chi abbia voluto la risoluzione della precedente d'amore, ma fa rilevare all'imputato che la cambiale, da lui posta in circolazione e per la quale fu querelato, è stata riconosciuta da un teste, al quale la signorina querelante l'aveva data in pagamento e dal quale l'aveva, a sua tempo, ricevuta, e gli contesta quindi la risultanza per cui appare accodato ch'egli indebitamente si sarebbe servito di tale titolo, sostituendosi colpevole del resto di abuso di bianco segno.

L'imputato non trova giustificazioni convincenti, e finisce col dire che egli è creditore malgrado che la signorina protenesi ad alta voce di essere invece sua creditrice, e protesti gli avuti danni, per cui si è costituita Parte Civile.

La Corte, entrata la lunga e animata discussione, conferma la sentenza colla quale il Tribunale condannò il Tantuni, e lo dichiara convinto del fatto addebitatogli, anzichè vittima di una vendetta d'amore. Gli concede però il beneficio della legge del perdono.

Presidente: cav. Sinardi; P. M.: cav. Forni; Parte civile: avv. Bula; Difesa: avv. E. Mollard; cancelliere: avv. Gamalli.

La condanna d'un esattore per peculato.

(Corte d'Appello di Torino).

La Corte d'Appello di Torino confermava la sentenza inflitta all'esattore consorziale Viale Pietro per peculato di 25,000 lire e per bancarotta semplice, non avendo tenuto i libri d'una sua azienda (noleggio elettrico a vapore). Il Tribunale di Mondovì aveva condannato il Viale a due anni e quattro mesi di reclusione ed arresto di legge.

Difesa: avvocati Gastone e Rondoni.

Per una grave rissa.

(Tribunale Penale di Torino).

Per una grave rissa avvenuta il 21 aprile fra borghesi e militari durante un ballo alla *Trattoria del Fossato*, rissa nella quale fu ferito di coltello gravemente un soldato, furono tradotti a giudizio Giuseppe Fracchia, Domenico Peinetta, Basilio Cinegnani, Giovanni Magnotti e Francesco Damario. Furono tutti assolti, meno il Fracchia, che, confessatosi reo del ferimento del soldato, fu condannato a quattro mesi e giorni cinque di reclusione condizionalmente.

Difesa: avvocati Batti, Torchio, Konrad.

Per ferimento colposo.

(Tribunale Penale di Torino — 18 giugno).

L'11 marzo scorso il macchinista Giacomo Cerruti, conducendo un tram merci a Gassino, investiva il bambino Emilio Biscati, che riportò lesioni tali per la quali gli si dovette amputare una gamba.

Fu assolto per non provata reità.

Difesa: avv. C. Levi.

L'altro delitto d'un fratricida

(Tribunale Penale di Torino — 19 giugno).

Antonio Cortese, un pessimo soggetto, condannato nel 1899 per ferimento seguito da morte del fratello, per brutale malvagità il 17 maggio scorso feriva due giovani ragazze, Bega Carolina e Luigia Boscllo, nelle quali s'era imbattuto casualmente per via.

Fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza.

Gravi circolazioni su magistrati di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23:

Sono vivissimi i commenti che si fanno in attesa dell'inchiesta che farà il barone Garofalo sulla nostra Magistratura. L'annunzio dell'arrivo del senat. Garofalo, che qualcuno ritiene già avvenuto, ha provocato una riunione preparatoria, che ebbe luogo nel pomeriggio, sotto la presidenza del comm. Groppo, primo presidente del nostro Tribunale.

Il *Corriere di Genova* riceve questa sera da Roma un lungo fonogramma, recante gravissime rivelazioni su alcuni magistrati di Genova. In altra parte del giornale si dice che le corruzioni si fanno risalire al 1893, quando il Laporta era giudice a Palermo. « Quello che stupisce — prosegue il giornale — è, come essendo nota le mancanza del Laporta, tanto che fu dichiarato inamovibile al grado di presidente in capo della Corte del Tribunale di Genova, lo abbiano per tanto tempo lasciato a presiedere le udienze penali, e da poco, avendo ritenuto quelle alle funzioni incompatibili con la sua moralità, lo abbiano trasferito alle udienze del Tribunale, come se la trattazione delle cause civili costituisse una punizione. Ma non è certo per il solo Laporta che dovrà indagare il barone Garofalo. Si tratta sopratutto di altri indegnissimi magistrati, e sul loro conto se ne narrano delle edificanti. Si dice, per esempio, che un magistrato posto in alto abbia adoperato durante la villeggiatura, per una propria e per la corrispondenza di famiglia, il timbro d'ufficio, che dà la franchigia postale. Si dice che un magistrato grado, sarà abusato della propria carica, sia riuscito ad impiegare certi suoi stretti parenti presso Ditte commerciali, alla vigilia di un clamoroso processo ad esse intentato. Per mezzo di questi magistrati, un alto e influente uomo, che, per ragioni di salute e perchè dedito al vino, avrebbe dovuto essere cassato dal servizio, è invece chiamato prima a delicatissimi funzioni e poi promosso di grado. Questi benefici quell'ammalato li avrebbe ottenuti a compenso di segnalati ed indiscutibili favori resi ad un illustre capo. Oltre a questi magistrati, altri ve ne sono su cui il comm. Garofalo porterà indubbiamente le proprie indagini, e intorno ai trovano alla Corte d'Appello ed al Tribunale. Si tratta di gente che, facendosi forte delle cariche, chiede denaro in prestito, che poi non restituisce; si tratta di scrocconi e parassiti, che con il loro indecoroso contegno compromettono il buon nome della Magistratura di Genova, in grandissima maggioranza composta di retti ed adamantino coscienze ».

Nuovi lavori ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato il progetto di ampliamento della stazione di Musocco, presso Milano, con una spesa di 1,060,000 lire; il progetto per il primo gruppo di lavori della stazione di San Cristoforo di Milano, per il quale è preventivata una spesa di 1,800,000 lire; il progetto per l'ampliamento dei binari della stazione di smistamento di Torino per un tratto di 25 chilometri di binario, pel quale è preventivata una somma di 700,000 lire. Ha pure approvato l'impianto di tre nuove gru elettriche alla stazione marittima di Venezia, e di due binari di precedenza e di ampliamento dello scalo merci della stazione di Fragarolo, sulla linea Genova-Torino; il rinnovamento di 36 chilometri di binario della linea Genova-Novi; verranno impiegate per quest'ultimo lavoro rotaie di nuovo tipo, del peso di 36 Kg. per metro, rendendo migliore l'utilizzazione delle macchine di grande potenza, anche ciò in considerazione dell'impianto elettrico in corso di costruzione tra il parco di Campasso e Busalla.

Un italiano ferito a Parigi da uno spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,10:

Quest'oggi, alle ore 14, nella casa segnata col N. 69 dell'Avenue Ledru-Rollin, un certo Alfredo Ogliecas, valenciano, chauffeur, suddito spagnuolo, ha, in seguito ad una discussione abbastanza violenta, tirati tre colpi di rivoltella contro Vittorio Tala, d'anni 23, italiano, domiciliato in via Sant'Andrea alle Arti. Il ferito è stato trasportato in grave stato all'Ospedale di Sant'Antonio. Il feritore è stato arrestato.

Un incendio nel porto di Filadelfia.

Ci telegrafano da Filadelfia, 17, ore 23:

E' scoppiato un grande incendio oggi nei magazzini del porto. Alcuni marinai della nave italiana Etruria prestarono il loro concorso ai vigili nell'opera di spegnimento.

CRONACA

La questione

dell'Ambulatorio dell'Alleanza Cooperativa

discussa in una tumultuosa assemblea dell'Ordine dei Medici.

Fierissimi attacchi al dott. Lava e la sua difesa.

Si decide il boicottaggio dell'Ambulatorio.

Per maggior chiarezza di chi legge è necessario riassumere in poche linee i precedenti:

Tra il *Corpo medico dell'Ambulatorio specialistico dell'Alleanza Cooperativa Torinese* e il rispettivo *Consiglio d'amministrazione* sorse, nello scorso dicembre, una vertenza.

Causa occasionale fu la nomina a direttore della sezione dermosifilopatica, fatta senza concorso, dal Consiglio, di un medico generico della stessa Alleanza Cooperativa Torinese.

Gli specialisti protestarono, dichiarando questo medico non abbastanza competente, e chiesero: 1.o il concorso pel posto del medico in questione; 2.o il concorso per tutti gli altri posti di direttore, che si rendessero in seguito vacanti nell'Ambulatorio; 3.o la riconferma immediata per un biennio di tutti i direttori in carica.

Il Consiglio d'amministrazione non fece buon viso a queste domande, ed allora i medici dichiararono lo sciopero.

Il dottor Giovanni Lava assunse di costituire, e costituì infatti il nuovo Ambulatorio, chiamando a farne parte altri medici.

La questione, allora, che aveva suscitato molti e vivaci commenti, fu portata dinanzi al Consiglio dell'Ordine dei medici, ed il Collegio dei probi-viri se ne occupò, chiamando gli interessati a dire le proprie ragioni, ed il dottor Lava a scolparsi delle accuse che gli erano state mosse per il suo procedere.

La relazione fu consegnata al Consiglio dell'Ordine, e la Presidenza convocò per le ore 20,30 di ieri sera l'assemblea generale straordinaria dei soci, chiamandola a pronunciare.

L'ordine del giorno recava due comma:

« Proposte del Consiglio nella vertenza sorta fra il Consiglio d'amministrazione ed i medici direttori di sezione dell'Ambulatorio dell'Alleanza Cooperativa Torinese;

« Se un medico, o Corpo di medici, il quale abbia per un motivo qualsiasi una vertenza coll'Amministrazione da cui dipende, e si fa giustizia, o ciò che crede giustizia, da sè, senza ricorrere all'Ordine, abbia ancora diritto per parte di tutti gli altri colleghi, specie quelli dell'Ordine, alla osservanza dei vincoli di professionale solidarietà ».

L'assemblea.

L'aula della R. Accademia di medicina, in via Po, 18, si affollò ieri sera insolitamente. Prima ancora che la seduta incominciasse, i medici, raccolti a gruppi, discutevano con grande animazione, scambiandosi impressioni e commenti.

Alle ore 21 precise il prof. *Oliva*, presidente dell'ordine, prese la parola per compiacersi che i medici abbiano dimostrato il loro interessamento alla importante questione intervenendo numerosissimi all'assemblea. Raccomandò la massima serenità di discussione e la più scrupolosa equanimità nel giudizio, affinchè le conclusioni derivassero poi chiare e risolutive; e dichiarò quindi aperta la seduta, dopo aver illustrato brevemente l'ordine del giorno.

Per l'esclusione dei giornalisti.

Ad evitare che i giornali riceveano indirettamente notizie dell'assemblea ed incorressero, senza volerlo, in inesattezze, il Consiglio avea fatto avvertire i cronisti cittadini del libero ingresso loro accordato alla seduta.

Il dottor *Pes* non ha trovato conveniente la disposizione, e chiese perciò subito la parola per una mozione d'ordine. « Proponga — egli ha detto — che si proceda ad un appello nominale per escludere chi non appartiene all'Ordine dei medici ed i giornalisti » *(rumori)*.

Presidente: « Faccio osservare che un controllo già fu fatto alla porta: ciascun medico ha dato nome e cognome. Tuttavia se qualche medico è qui, per una ragione iscritto all'Ordine, lo lo prego di abbandonare la sala ».

Voci: « Siano tutti iscritti! ».

Dott. Mario Treves: « Io mi domando per qual fine si vorrebbe escludere da questa assemblea i medici non iscritti. Si deve trattare un argomento di interesse pubblico..... ».

Voci: « Ma lei è iscritto? ».

Treves: « Certo che lo sono ».

La piccola discussione preliminare sarebbe chiusa, ma il dott. *Pes* insiste, spiegando che la sua proposta tendeva più precisamente ad escludere i giornalisti.

— Si dirano — aggiunge — cose gravi, e mi pare che certe cose è meglio rimangano in famiglia *(protesta)*.

Il dott. *Molinari* sorge in difesa dei giornalisti: « La questione è ormai di dominio pubblico. Nè noi abbiamo nulla da celare, nè dobbiamo spaventarci per la presenza dei cronisti cittadini. Il Consiglio ha fatto benissimo ad invitarli *(benissimo! bravo!)*.

Pes non si dà per vinto e chiede che la sua proposta sia messa ai voti.

Il *presidente* acconsente, ma tutta l'assemblea, meno tre o quattro, vuole la nostra presenza.

Il dott. *Sinopoli* si rivolge ai vicini: « Ma cosa facciamo qui! Andiamo via noi se rimane la stampa ».

Nessuno però si muove e tanto meno il dottor Sinopoli, che assiste poi a tutta la seduta.

Voci ironiche: « Perchè non te ne vai, dottor Sinopoli? ».

La discussione.

Il *presidente* apre quindi la discussione sulla prima conclusione della relazione: « Si approvi o che venga dichiarato il boicottaggio dell'Ambulatorio specialistico dell'*Alleanza Cooperativa Torinese* ».

Il dottor *Treves* si alza a parlare e dice che, trattandosi di una questione eminentemente morale, aveva sperato che i probi-viri si sarebbero indotti ad interrogare tutti gli individui interessati. « Se io fossi stato chiamato, — dice, — avrei citato fatti e portato documenti. Io comparvi precedentemente il posto di specialista per malattie nervose..... ».

Voci: « Vedi che i giornalisti servono a farti la *réclame*! » *(Risa)*.

Il dottor *Treves* prosegue e vorrebbe ricordare per quali circostanze entrò nell'Ambulatorio dell'*Alleanza*.

Da molte parti lo si interrompe: « Ma tu parli di cose passate in giudicato! ». « Sono fatti di parecchi anni addietro! ».

Dott. Treves: « Ho documenti e prove da esporre all'assemblea per dimostrare come alcuni colleghi si comportarono verso di me: l'Ordine dei medici non intervenne allora come adesso *(rumori altissimi)*. Allora un gruppo di individui si era formato per compiere a mio danno una immoralità..... ».

Proteste ed urli si levano da ogni parte.

Il dottor *Treves* urla: « E di questi individui oggi il Consiglio prende la difesa! Ho qui i documenti..... ».

Voci ironiche: « Ma bravo!..... ».

Il terzo incidente.

L'oratore continua fra i rumori, e tenta di spiegare il suo concetto, senza far nomi.

Il dott. *Caviglia* sorge a chiedere la parola: « Il collega Treves disse che allora era specialista di malattie nervose. Può darsi che più tardi..... ».

Treves: « Ho detto il vero! ».

Caviglia: « Ebbene, se con quello che ha detto stasera il dottor Treves intende alludere a me, io sono pronto a rispondergli qui, fuori e dovunque! » *(Rumori altissimi e proteste)*.

Il *presidente* tenta ricondurre la calma. Treves continua a protestare. Scrosciano scattanti le frasi: « Ma mi si accusa di aver detto cose false! », poi più nulla per qualche minuto.

Egli allora va al banco della presidenza per spiegarsi: il prof. Oliva l'avverte che avrà tempo di scagionarsi.

Il dott. *Molinari* sostiene che la questione che oggi il Treves vuol portare dinanzi all'assemblea risale ad anni addietro, ma, ad ogni modo, avrà una prova di più per condannare l'Ambulatorio *(bene!)*.

Dopo varie dichiarazioni contrarie di *Nascimbeni*, *Gianotti* e *Bergesio*, che ricordano vivacemente come il Lava ebbe il più libero campo di difesa in tutte le sedute del Collegio dei probi-viri, la proposta della Commissione di giudizio è respinta.

Avviene un nuovo battibecco fra *Caviglia* e *Treves*: questi grida all'altro di essere in mala fede. Il baccano s'accheta, per riprendere tosto quando incidentalmente *Lava* dice che ricorrerà ai Tribunali per un atto di diffamazione, rappresentata dalle pubblicazioni fatte da alcuni giornali delle decisioni prese dal Consiglio dell'Ordine.

Finalmente all'unanimità, meno Caviglia, anche la seconda conclusione dianzi riprodotta è approvata.

Dopo una breve discussione si approva pure la proposta di redazione dall'Ordine di quei medici che si rifiutassero di abbandonare il loro posto all'Ambulatorio.

In ultimo l'assemblea, a tamburo battente, approva un ordine del giorno proposto dal Consiglio, nel quale si dice che la solidarietà professionale deve essere accordata quando chi la domanda si sottomette all'autorità dell'Ordine dei medici.

L'assemblea fini dopo la mezzanotte.

« Per la redenzione dei piccoli delinquenti »

« Bicocchiavi, signori, che la spada di Sparlano è caduta infranta ed imbelle, mentre la voce di Cristo trionfava echeggiò per tutti i tempi e per tutto il mondo ». Così l'on. Chiappero ieri sera all'Unione Monarchica Umberto I, tra un subisso d'applausi scroscianti, terminava la sua brillante conferenza, invocando l'accordo di tutti i presenti (ed i presenti erano moltissimi e rappresentavano quanto di più eletto conta in questa cittadinanza: magistrati, professori, deputati, consiglieri comunali, giornalisti, industriali, avvocati, ricercati e gentili signore) ad una santa crociata contro la delinquenza precoce, non con le armi rudi e violenti della ribellione e dell'imprecazione contro le ingiustizie sociali, ma col verbo potente della bontà, che redime ed salva. Ci è impossibile riassumere la lunga, vibrata, simpatica conferenza, che mise nei cuori dei presenti tanto entusiasmo di carità per la fanciullezza traviata e traviata. E' problema grave vivo tanto e tanto importante che noi più volte e calorosamente ce ne siamo occupati, cercando quotidianamente ed assistere agli spettacoli tragici e crudeli dell'infanzia che guasta nel fango ed avvizzisce nel vizio. Ed abbiamo applaudito all'opera intelligente, provvida ed ardita del nostro pretore urbano, che ha voluto tentare, nella penuria di provvedimenti utili e veramente saggi della nostra legislatura, la costituzione di Comitati di difesa dei piccoli traditori a giudizio. Combatti al quali potrebbero partecipare magistrati, avvocati e industriali, e che avrebbero lo scopo di accompagnare nel giudizio il piccolo reo e quasi, preservarlo da una condanna infamante, studiarne le condizioni psicologiche, morali d'ambiente, addirizzare i mezzi di correzione, avviarlo alla via del bene e della redenzione col lavoro e colla pietà.

Nè qui si tenne l'opera intelligente del pretore avvocato Pola, era sostituto procuratore del re. Ch'egli accorresse come in Torino, contro ogni dettame di civile educazione, mancano rieverri per i piccoli contadinelli e quelli che s'erano furono, per la mania di riverire, rifornati in modo da non più servire al loro scopo, propose la creazione d'un istituto per questi piccoli rifiuti della società, che non trovano ora altro asilo che nelle celle d'un carcere, dove accompagnano le lacrea della delinquenza. Per la creazione di tale istituto egli ha già raccolto copiose somme, e si rivolgerà alla carità pubblica, all'insaziabile filantropia di Torino appena stagione più propizia faccia rivivere più interessamento la città.

Questi concetti e l'opera già compiuta dall'avv. Pola illustrava l'on. Chiappero con parola ardente, con brillante persuasione, scortando gli salmi colla descrizione di tutte le sventure, le sciagure e le brutture che colpiscono la fanciullezza povera e derelitta.

Il fervore degli applausi che interruppe più volte il conferenziere lasciano il conforto di credere che le buona parola darà il frutto copioso di ottimi fatti.

Una delle più tristi vergogne d'Italia è l'abbandono in cui c'è sempre lasciata la fanciullezza e il cinico disinteressamento a questo problema, che è il problema della più grande redenzione dell'umanità. Contrastando quanto in tale materia è stato fatto all'estero con quanto da noi non è stato nemmeno pensato, c'è da sconcertarsi. Ma le nostre società, intellettuali e ricche, continuerà ad arrecarsi profumate a qualche matto innocuamente più antico d'un novellino, d'un cosmeticografo o d'un pubblicista gridando dal domani, che sarà uno scandalo, ma non si confonderà mai allo spettacolo di bimbi (che saranno gli uomini di domani), che assistono alla prostituzione delle loro madri, che nei lupanari imparano il vizio, la bestemmia ed il delitto, e che colle pallide labbra mormorano l'inno dell'odio, della rivolta e della debacle, mentre le loro gote mai hanno perduto il sano vezzo d'arrossire.

Dopo l'infocata parola dell'on. Chiappero, voglia la dignità umana, che l'opera valente dell'avv. Pola possa fare nelle forti mura di quelle ipocrisie e di quelle convenienze sociali una prima breccia attraverso la quale possa balzare il manipolo dei volenterosi, che vuole additare al nostro Paese il mezzo per essere anche in questa grande missione dell'educazione dei fanciulli, veramente nobile e veramente civile. Noi saremo incondizionatamente con loro.

L'assemblea generale dell'Unione Liberale Monarchica.

L'assemblea generale dell'Unione liberale monarchica questa sera, martedì, 18, alle ore 20,45, nel salone della Camera di commercio (via Ospedale, 20), avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Unione per la discussione e approvazione dei candidati al Consiglio provinciale.

***

Ricevuare:

Il Consiglio direttivo del Circolo Barriera di Nizza, in sua seduta del 16 corr., dopo ampia discussione in merito alle elezioni provinciali del V Mandamento, ha deliberato di appoggiare e sostenere la candidatura dell'egregio prof. rav. Carlo Montù, sul quale nome invita tutti gli elettori del Mandamento ad affermarsi decisivo, 25 corr.

Il programma del prof. Carlo Montù

Mercoledì sera, alle ore 21, nella sala del Circolo San Salvario il candidato liberale del mandamento per le elezioni provinciali, prof. Carlo Montù, esporrà il suo programma.

Comitato per onoranze a Garibaldi

Un'assemblea numerosa di garibaldini, di alcuni e di rappresentanti di Società, udita la relazione del presidente del Comitato esecutivo, colonnello Bertini, sul programma delle onoranze del 4 luglio, l'approvò ad unanimità e diede mandato ad una Commissione, presieduta dal rav. Martina, rappresentante della Società artisti ed industriali, di intervenire a tutte le partecipazione di tutte le Società interessate al corteo del prossimo giorno col maggior numero possibile dei mezzi di cui dispongano.

Dovranno poi stendere ancora alcune superiori decisioni per la determinazione di importanti particolari per il buon esito del corteo, si convenne che la rappresentanza delle Associazioni già invitate si riunissero ancora per la sera di giovedì, alle ore 21, alla Società dei reduci, via Accademia Albertina, 33.

La nuova cattedra di chimica all'Istituto Sommeiller

A proposito della divisione della cattedra di chimica all'Istituto Sommeiller, il Consiglio direttivo della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, Sezione di Torino, deliberò di mandare una relazione e di telegrafare al ministro quanto segue:

« *Eccellenza ministro istruzione, Roma* — Richiamo attenzione Eccellenza Vostra sopra formazione nuova cattedra chimica generale Istituto tecnico Torino, contraria art. 3 decreto agosto 1906. Con osservanza: Unione, *Presidente Sezione Federazione* ».

Il Consiglio direttivo deliberò pure di assumere informazioni sulla questione inscritta fra gli insegnanti delle Scuole parecchiate di Asti e il Cossano.

Il corso magistrale di lavoro educativo

Il provveditore agli studi avvisa che il corso di perfezionamento autorizzato da S. E. il ministro della pubblica istruzione avrà inizio il 23 corrente, alle ore 17,15, nei locali della R. Scuola tecnica Lagrange (via Rosina, N. 12). L'orario sarà: dal 22 giugno al 15 luglio, dalle ore 17,15 alle 20,15; dal 15 luglio in poi fino a che sia raggiunto il prescritto numero di ore di lezione, dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio provinciale scolastico.

La legge sugli esami al Senato.

La Presidenza della Sezione torinese della Federazione delle Scuole medie, invita a proposito della discussione al Senato intorno agli esami, il seguente telegramma agli onorevoli Francesco D'Ovidio e Pasquale Villari:

« *Onorevoli Francesco D'Ovidio e Pasquale Villari, Roma* — Nobili parole Vostre Signorie in difesa serietà esami, prima condizione perchè la scuola fiorisca e non sia palestra di debolezza e di viltà, trovano pieno consentimento insegnanti torinesi federati, plaudenti. — Unione, *Presidente Sezione Federazione* ».

La legge sul riposo festivo discussa nel Circolo Borgo Dora.

Questa sera, 18, ore 21, nel salone del Circolo Dora a Borgo Dora avrà luogo un'adunanza, indetta dal Comitato per il II Collegio dell'Unione liberale monarchica, per discutere intorno alla legge sul riposo festivo, in rapporto agli interessi della regione di Porta Palazzo.

Il Comizio di ieri dei decoratori scioperanti

Nel salone dell'Associazione Generale si sono riuniti ieri a nuovo Comizio gli scioperanti decoratori. Argomento di discussione era l'ordine del giorno deliberato dall'assemblea dei principali, e pubblicato dai giornali.

Incaricato del commento e tale deliberato fu il segretario della Federazione edilizia, Felice Quaglino.

Egli rilevò mirante il fatto che i principali hanno mandato contro del loro ordine del giorno ai giornali, « non ai garzoni, mentre questi, per determinata e corretezza, comunicarono subito i loro deliberati ai principali, prima che ai giornali. In merito poi agli apprezzamenti contenuti nello stesso ordine del giorno, respinge la taccia di « illegale » affibbiata allo sciopero.

« Come si può chiamare illegale un movimento scioperante, che si protrasse dopo otto mesi di tentate trattative, e quando gli scioperanti si mantengono calmi e dignitosi come i decoratori?

« Una volta, — soggiunge, — quando i lavoratori non erano disciplinati, si abbandonavano ad atti impulsivi e turbolenti, ed si ammaniva che soltanto quando avessero saputo dimostrarsi calmi si avrebbe potuto prendere in considerazione le loro ragioni; oggi, che si dimostrano calmi, si taccia le loro deliberazioni di *illegali* ».

Quaglino narra poi qualche episodio dell'assemblea padronale. Avrebbe detto che uno dei principali si lagnò della poca consistenza della loro solidarietà, e si lagnò perchè da questa scarsa solidarietà ne risente una spiacente concorrenza, che si risolve poi in danno dei garzoni. Accennò poscia al progetto per l'assunzione diretta dei lavori, come uno degli atti più efficaci di lotta; assicurò pure che qualche principale già avendo dello pratiche per un concordato, ma che la Federazione decise di nulla concludere fino a che non vi sia un patto, che assicuri il lavoro almeno a qualche centinaio di operai.

Escluse infine alla resistenza, ricordando che in quest'anno altre categorie affini hanno potuto addivenire a degli accordi e compromessi; i falegnami, i fabbri, i ferraiai, i parrucchieri, i marmisti, e che anche per la vertenza dei muratori c'è qualche speranza di accordi amichevoli. I soli decoratori quindi vorrebbero restare isolati da questo movimento?

Dopo il discorso di Quaglino, fu letto ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai decoratori scioperanti, in numero di 300, riuniti a Comizio il 17, preso atto dell'ordine del giorno approvato dai signori principali, e pubblicato oggi nei giornali cittadini, nel quale stigmatizzano e qualificano illegale lo sciopero, senza però darne motivazione alcuna, rammentano:

« *a*) Che il Memoriale venne loro presentato nel dicembre u. s., epperciò in tempo più che utile per prendere le disposizioni inerenti all'assunzione di lavori che avessero credute necessarie;

« *b*) Che la loro prima e negativa risposta al Memoriale fu comunicata in data 19 febbraio, e che il Comizio della classe del 23 maggio rispondeva alle loro tesi non argomenti inconfutabili, lasciando però adito ad ulteriori trattative;

« *c*) Che a tale ordine del giorno i signori principali, con lettera 3 giugno, rispondevano insistendo nelle loro precedenti affermazioni, negando, a priori, i miglioramenti e precludendo la via a qualsiasi trattativa; e dichiarano che, spinti dal contegno inqualificabile dei signori principali, nel Comizio dell'11 giugno, a tutela della propria dignità, ed a difesa dei loro diritti economici, deliberarono lo sciopero, rendendolo noto alla cittadinanza con un ordine del giorno basato su dati di fatto che non sono e non saranno mai contestati.

« In conseguenza, sicuri e convinti d'aver agito civilmente e legalmente, tanto nella forma quanto nella sostanza, persuasi che i cittadini riconosceranno plausibili i motivi che li costrinsero allo sciopero, riaffermano il proposito di proseguire unanimi nell'astensione dal lavoro fino a quando i signori principali accetteranno quanto è un diritto inoppugnabile degli scioperanti ».

Il segretario della Camera del lavoro, Degiovanni, chiuse quindi il Comizio con un appello alla resistenza.

Voti pro e contro la municipalizzazione della tramvia

Nell'assemblea generale del partito socialista, che ebbe luogo ieri sera, fu deliberato all'unanimità di invitare i suoi aderenti a votare pel *referendum* di domenica in favore della municipalizzazione della tramvia dell'Alta Italia.

L'ordine del giorno fu presentato dal signor Allgeosi.

***

Di si comunica:

« Il Gruppo universitario torinese del P. G. L. I., dopo lunga discussione,

« considerando che se il voto che i principi del partito non escludono il concetto della municipalizzazione dei pubblici servizi in casi di evidente utilità per sottrarsi alle sfruttamento di monopolii di fatto, non riconosce invece tali estremi nella progettata municipalizzazione delle tramvie della Società Alta Italia;

« che, per contro, tale municipalizzazione si presenta, come già ebbe a rilevare la Commissione reale senza che vantino dagli soli interessati smentite alcuna, inopportuna e dannosa;

« che, per di più, sia le discussioni avvenute in Consiglio comunale, come il modo ed i concetti per cui si addivenne all'approvazione della municipalizzazione stessa, dimostrano come essa sia stata accettata per considerazioni estranee all'utilità della cittadinanza;

« delibera di invitare i propri soci ed il Corpo elettorale a votare no nel *referendum* indetto per il 23 corrente ».

L'epitazione dei dipendenti dal Ministero della guerra

I capi operai borghesi dipendenti dagli stabilimenti militari, radunati in assemblea, hanno votato un ordine del giorno, nel quale: « Considerando che il ministro della guerra nella risposta data all'interpellanza dell'on. Verzillo nella tornata del 15 maggio u. s. espose apprezzamenti inesatti ritenendo che essi abbiano mansioni di semplice sorveglianza, provocando il loro malcontento con una risposta che suona offesa all'intera classe, dimostrando l'imparzialità commessaria di S. E. circa le loro attribuzioni;

« Considerando che la loro posizione da oltre quarant'anni non ottenne miglioramenti, pensando essi in condizioni d'inferiorità rispetto ad altre categorie che miglioramenti ottennero e stanno per ottenere;

« Protestano contro la qualifica di semplici sorveglianti ad essi attribuita dal ministro, rilevando che ben maggiori e più delicate sono le loro incombenze.

« Deliberano di mantenersi attivamente ed energicamente le loro rivendicazioni, ricorrendo a tutti i mezzi possibili per ottenere quanto loro spetta secondo il diritto e l'equità ».

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro e l'ultimo sindacalista del segretario.

Ricevuare:

« La nuova Commissione esecutiva della Camera del lavoro, presa atto della voce insistente che essa intende impedire al suo segretario Degiovanni l'esplicazione delle sue idee sindacaliste, coll'avere per primo atto votato a quorum di recarsi al Congresso di Ferrara, dichiara: 1.o Che questa Commissione esecutiva non intese e non intende in nessun modo menomare la libertà di pensiero del suo segretario, sempre quando questa libertà non sia pregiudizievole al buon andamento di questa istituzione, ciò che non ad oggi non può assolutamente ammettere, nè dubitare; 2.o Che, in armonia al suesposto concetto, non è assolutamente vero che abbia imposto a questo di recarsi al Congresso di Ferrara, lasciando per questo a lui ampia facoltà ».

Onorificenze ad impiegati municipali.

A complemento delle notizie precedentemente pubblicate, diamo notizia che S. M. il Re ha concesso di *motu proprio* la croce di cavaliere della Corona d'Italia ai due distinti ingegneri dell'Ufficio municipale dei lavori pubblici Michele Bongiovanni e Giorgio Scanagatta. Il primo diresse con speciale competenza e zelo i lavori della costruzione del nuovo ponte Umberto I ed il secondo compilò i progetti dei grandiosi Istituto professionale operaio e ne curò l'esecuzione.

Ai due egregi giunte moltesi lusinghieri i più vivi rallegramenti.

Festa commemorativa della battaglia di S. Martino.

La Compagnia d'onore fra ex-militari al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II festeggierà, come di consuetudine, la gloriosa battaglia di San Martino con un pranzo sociale all'*Albergo del Commercio già Cantoa di Campagna*. Gli invitano quindi i soci ad inscriversi a tutto il 20 corr., alla sede sociale.

Parvitre.

Stasera, martedì, 18, al teatro Alfieri avrà luogo la prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Maurice Donnay: *Apparenze (Paraître)*, nuova per Torino.

Altri giovani fuggiti dalla Casa Benefica.

Ieri altri giovani ricoverati alla Casa Benefica, usciti dalla scuola ritornarono all'istituto, hanno abbandonato le file dei compagni e si allontanarono. Alcuni si sono recati alla Camera del lavoro, altri a casa; uno che è orfano fu ritirato provvisoriamente da una donna in via Giulio e accompagnato all'Istituto Casa e Famiglia, pensia alla Questura, che saprà di nuovo fuggito perchè un assistente l'altro giorno gli aveva scagliato contro un mazzo di chiavi che lo colpì in un polpaccio. Soggiunse che la ragione principale della fuga è perchè fra i ragazzi è corso circola il voce che parecchi verranno inviati alla Generala!

Una rapina a domicilio.

L'arresto dell'audace ladro.

Due giorni fa abbiamo fatto un brevissimo cenno di un'impresa ladresca avvenuta il giorno prima in via Giovanni Somma. Oggi, che l'autore è stato arrestato, possiamo aggiungere più precisi particolari dell'audace atto ladresco, compiuto in pieno giorno.

Nel pomeriggio del giorno 15 corrente, un ladro, che fu già parecchie volte nelle mani della Polizia, entrò, servendosi d'una falsa chiave, nell'abitazione dell'esercente signor Daghino Giovanni, sita al N. 11 di via Giovanni Somma.

Il briccone era naturalmente persuaso che in quell'ora l'abitazione fosse deserta; invece la moglie dell'esercente si trovava in una camera, ove si era ritirata per fare un sonnellino pomeridiano. Ignaro di questa circostanza, il ladro si diede a frugare tranquillamente nei mobili, e già si era impossessato di una catena e di una spilla, quando la signora avvertì la sua presenza e, alzatasi, gli venne incontro. Passato il primo istante di sorpresa, il ladro assunse un atteggiamento aggressivo, minacciando di morte se avesse fatto il menomo atto per dare l'allarme. Sotto l'influenza della minaccia la donna rimase come paralizzata, ed il ladro approfittò di questo suo stato per allontanarsi precipitosamente. La signora Daghino, nella speranza di poter chiedere aiuto, si affacciò subito ad una finestra per gridare, ma era tanta la sua commozione e tale il suo orgasmo che non riuscì ad articolare parola. La sua presenza fu tuttavia notata da qualche passante. Ma costoro, naturalmente, non riuscirono ad interpretare dai soli suoi gesti muti l'intenzione sua.

Il ladro intanto, giunto nella strada, si avviava rapidamente ad una donna che l'attendeva a poca distanza, e, salito su una bicicletta che la donna stessa custodiva, si allontanò. E così pure fece subito dopo la sua complice.

Subito dopo, quando i presenti seppero di che cosa si trattava, tentarono di rintracciare i fuggenti, ma con pessun risultato.

La Questura, a mezzo della squadra mobile, iniziò subito delle indagini, e ieri riuscì ad acciuffare il ladro in persona del pregiudicato Labolo Giacomo Guglielmo, d'anni 20, abitante in via Fusine, N. 10.

Il nome di costui ebbe pochi mesi fa un'eco sui giornali cittadini, essendo stato arrestato quale sospetto autore della rapina e del ferimento di cui fu vittima la signorina Low sul tram di Madama. Il Labolo venne poscia scarcerato e si ritiene alla sua vita ladresca, che già gli valse altre precedenti condanne.

Un ladro arrestato da un portinaio

Verso il tocco di ieri un ladro, già abituato alla vita ladresca, entrò nella casa N. 19 di piazza Vittorio Emanuele, e, salito le scale, si avviava all'uscio dell'abitazione della signora Martino Fanny, la quale è in questi giorni assente dalla città. Estrattosi con una falsa chiave, il ladro si impossessò di una medaglia d'oro e di un *portefeuil*, e poscia tentò di all

ULTIME NOTIZIE

La viva impressione per le dimissioni di Sarrault.

Le misure deliberate dal Governo pel Mezzogiorno.

I motivi delle dimissioni di Sarrault.

Parigi, 18, ore 9.

Le dimissioni di Sarrault sono un avvenimento di importanza capitale. Per quali ragioni Sarrault ha dato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato all'interno? Noi crediamo sapere che, pigliando questa grave decisione, Sarrault non ha avuto che una sola preoccupazione: fare un gesto che sia capace di condurre la pacificazione fra le popolazioni che egli rappresenta. L'avv. Sarrault non ha perduto affatto la speranza di far ritornare la calma negli spiriti, ed una impiegarvisi in una maniera molto attiva. E' possibile che in un dato momento egli si renda nella sua circoscrizione, che è il centro dell'agitazione viticola. E' da notare che tutti i Municipii dei Comizi delle due circoscrizioni di Narbona, che egli rappresenta al Governo, hanno dato le dimissioni.

Ieri sera nei circoli politici si credeva da tutti che la decisione di Sarrault avrebbe trovato degli imitatori negli altri membri del Gabinetto. Si fa notare che il ministro del commercio, onorevole Doumergue, e l'on. Dujardin-Beaumetz sono più che gli altri interessati alla soluzione della crisi viticola, poichè la loro situazione è identica a quella di Sarrault. Tutti e due rappresentano dei dipartimenti viticoli interessati al movimento. Le circoscrizioni di Sarrault sono privo di tutti i Municipii. La circoscrizione di Doumergue conta 80 Municipii dimissionari contro 86; quanto a Dujardin-Beaumetz non ne conta che uno sopra 60 che egli rappresenta.

Si aggiunge infine che Clemenceau non darà per ora un successore al suo sottosegretario.

Sarrault si ritira di fronte alle misure del Governo.

E' evidente che Alberto Sarrault abbandona le sue funzioni per non associarsi ai provvedimenti definitivi che il Consiglio dei ministri ha deciso di prendere ieri mattina contro il movimento viticolo. Quali sono questi provvedimenti? E' certo, come avevamo fatto prevedere già due giorni or sono, che il Governo ha deciso che un'azione giudiziaria venisse aperta dal procuratore generale di Montpellier e che procedimenti venissero iniziati contro Marcellin Albert, Ferroul e tutti coloro la cui responsabilità agli occhi del Governo è impegnata pei fatti che hanno segnato la rivolta del Mezzogiorno.

Quanto all'esecuzione dei provvedimenti, la cui necessità è apparsa al Governo, essa avrà luogo non appena il tocsin delle Autorità militari potranno dare alla giustizia il concorso che questa non mancherà di chiedere, e perciò bisogna attendere che le truppe dell'est e del nord si rechino a sostituire nelle loro mansioni le truppe attualmente di presidio nel Mezzogiorno. Nondimeno sembra che i mandati di cattura o di comparizione, di cui tutti parlano, e che alcuni ministri hanno annunziato oggi a Jaurès ed a Ribot in particolar modo, potranno essere spiccati verso la metà della corrente settimana.

Una discussione alla Camera.

Frattanto vi sarà domattina una discussione alla Camera su questa grave faccenda. Aldy, deputato socialista del dipartimento dell'Aude, ha presentato infatti una domanda di interpellanza «sopra i provvedimenti di repressione giudiziaria che il Governo ha deciso contro i viticultori del Mezzogiorno».

Clemenceau ha risposto ad Aldy, che lo aveva avvisato della sua intenzione: «Mi sarà impossibile rispondervi: domanderò alla Camera il rinvio della vostra interpellanza». La discussione alla Camera si impegnerà e si svolgerà particolarmente sopra la data dello svolgimento della interpellanza. Aldy, appoggiato da Jaurès, domanderà la discussione immediata. Clemenceau rifiuterà e dichiarerà essere impossibile dire checchessia alla Camera in questo momento. Aggiungiamo che si attribuisce ad Aldy ed ai suoi amici l'intenzione di presentare una domanda di appello nominale.

L'impressione nel Collegio dei dimissionario

Narbona, 18, ore 9.

La notizia delle dimissioni di Sarrault, sottosegretario di Stato agli interni, è arrivata ieri sera bruscamente a Narbona, dove la popolazione si rivelò immediatamente per le vie, commentando vivamente questo avvenimento del giorno. Queste dimissioni sono accolte da tutti gli amici dell'on. Sarrault con un sospiro di sollievo, e dagli avversari politici del sottosegretario come un gesto troppo tardivo. Ma per tutti è come un appoggio dato in favore del movimento viticolo alla vigilia di gravi avvenimenti. Interessi varie personalità della regione. Essi sono d'accordo nel dire che le dimissioni hanno un significato che non mancherà di ripercuotersi sugli avvenimenti. Il sindaco di Graissa ha detto: «Sarrault non ha fatto che il suo dovere». Il sindaco di Portal ha detto: «Queste dimissioni sono come la mostarda che viene dopo il pranzo. Ma, infine, non è mai tardi per ben fare».

Il pensiero di Ferroul.

Mi sono recato presso il dott. Ferroul per domandargli la sua opinione sulle dimissioni di Sarrault. La via della Sotto-Prefettura, dove abita Ferroul, era completamente ingombra di donne, che fanno la guardia alla casa. Ve ne erano fin sulla scalinata della porta d'ingresso. L'anticamera è tutta piena di amici, che vengono a stringergli la mano e a mettersi a sua disposizione per difendelo. Egli risponde a tutti: «Il mio arresto? La mia risposta è quella di una personalità di Narbona, che ha dichiarato: «Se fossi incaricato di eseguire l'arresto di Ferroul, con le intraprenderei se non avessi dieci mila uomini di truppe a Narbona».

Chiesi a Ferroul la sua opinione sulle dimissioni di Sarrault.

— Sì, — mi rispose Ferroul, — questo prova che delle decisioni sono state prese in Consiglio dei ministri e che Sarrault non ha voluto partecipare alla repressione del Governo.

— Voi l'approvate?

— Come non lo approverei? Per questo gesto bellissimo che egli ha fatto, che altro se non buone parole possiamo avere per lui?

Egli non aveva terminato, che già fuori dei gridi lo esclamavano. Dovette prendere la parola per dire: «Se il Governo potesse vedere questo spettacolo, mi comprenderà la forza o l'energia che ho dovuto prendere per la nostra causa, egli rifletterebbe sulle nostre domande! Ma, vi prego, sopratutto, serbate la vostra energia nel pericolo. Esso verrà fra breve. Esso vi dovrà trovare tutti in piedi».

Una scena fantastica si svolse. Acclamazioni assordanti di una folla di cinque o sei mila persone si elevarono a Ferroul.

Durante questo tempo, delle voci circolavano. Ovunque si parlava dell'arrivo di gendarmi; ma alla Sotto-Prefettura si dichiarava di nulla sapere. Tutte le classi della popolazione sono, d'altronde, preparate a tutto.

La popolazione vigila.

A poco a poco il pubblico, che durante la giornata era stato innanzi al Municipio, si ritira; non gruppi numerosi si formano, tanto sulla piazza del Municipio, quanto dinnanzi all'abitazione dell'ex-sindaco Ferroul. Altri trascorreranno la notte sulla strada che va ad Argelliers. Essa sarà pure percorsa da pattuglie di volontari ciclisti e da pedoni.

«Marcellin Albert — mi dichiara il signor Hervieux De Sortin, che arriva da Argelliers — era stasera sulla piccola piazza del villaggio con i suoi amici del Comitato, i quali si trovavano colà riuniti. Egli li invitava a non fare nessuna provocazione, ma ha soggiunto: «Se siete attaccati, difendetevi come vorrete».

A Montpellier si desiste dallo sciopero dello Stato Civile.

Montpellier, 18, ore 7.

Il sindaco ha convocato il Consiglio municipale straordinario. Dopo una seduta molto movimentata i membri presenti hanno deciso di assicurare il servizio dello Stato civile e di firmare tutti gli atti nell'interesse superiore della città. Resta inteso che il sindaco e gli aggiunti mantengano le loro dimissioni e che le relazioni fra la città ed i poteri pubblici e la Prefettura sono interrotti.

I provvedimenti deliberati dal Governo.

Parigi, 18, ore 15.

Secondo il *Journal*, l'insieme delle misure prese dal Governo circa l'agitazione del Mezzogiorno concernerebbero questi cinque punti principali:

1.o Procedimenti giudiziari contro tutti i membri del Comitato di Argelliers, con mandato di comparizione, che sarebbe trasformato all'occorrenza in mandato d'arresto. Questi procedimenti saranno basati sui discorsi pronunciati nei diversi meetings o riunioni e nelle diverse dimostrazioni di ribellione constatate in questi ultimi giorni;

2.o Procedimenti energici contro i frodatori, con arresto preventivo di coloro contro i quali peserebbero delle imputazioni particolarmente gravi;

3.o Procedimenti contro alcuni sindaci in applicazione degli articoli del Codice penale, che puniscono la coalizione, e particolarmente di quello che prevede la collizione dei sindaci in vista di costituirsi al potere centrale;

4.o Sostituzione del 126° fanteria;

5.o Sostituzione di un certo numero di reggimenti delle guarnigioni del Mezzogiorno.

Già parecchi reggimenti di cavalleria delle guarnigioni dell'est sono in viaggio per il Mezzogiorno.

Forti spedizioni di truppe.

L'*Echo de Paris* apprende da fonte autorizzata che il Governo sarebbe intenzionato ad inviare nel Mezzogiorno i reggimenti più disciplinati del 6° e 20° Corpo, che cambierebbero residenza con quelli del 16° Corpo.

Il generale Pau, comandante il 20° Corpo, è stato chiamato d'urgenza a Parigi. Nel 6° e 20° Corpo i reggimenti che erano alle manovre ed ai tiri hanno ricevuto l'ordine di ritornare al più presto nella loro residenza in attesa di nuovi ordini.

L'*Echo de Paris* è informato da un amico intimo di Clemenceau, che il presidente del Consiglio decise che gli agitatori come Marcellin Albert ed il dottor Ferroul e gli altri sarebbero arrestati per misura di sicurezza preventiva.

Il *Petit Parisien* dice che al Ministero della guerra si afferma che il movimento delle truppe nell'est era minato per il congedo della classe il 13 luglio. Non vi sarebbe alcun rapporto tra questo movimento e l'agitazione viticola.

La *Petite République* dice che, prendendo delle misure assai gravi, il Governo ha giudicato che esse erano dettate dalla necessità di mettere fine alla ribellione che minaccia di estendersi a tutta una parte della Francia. Informazioni trasmesse dai prefetti del Gers, del Lot e della Garonna attestano che anche in queste regioni sono fatti dei tentativi per sollevare la popolazione.

Si ha da Lione: I reggimenti 7° e 17° dei corazzieri e parecchie brigate di gendarmeria partiranno domattina da Lione per Carcassona, e saranno diretti sui diversi punti del Mezzogiorno, ove dei disordini sarebbero a temersi.

L'impressione in Germania per lo scioglimento della Duma
Aspri commenti di giornali.

Berlino, 18, ore 8.

Lo scioglimento della Duma non ha guari prodotto meraviglia qui, sia nei Circoli ufficiali che nei Circoli finanziari o tra la stampa. Il fatto che una nuova Duma sarà convocata, e che la nuova legge elettorale non fa che restringere, senza abolirlo, il suffragio universale, ha calmato le apprensioni. La Borsa ha conservato una completa calma, malgrado questa notizia.

Quanto alla stampa, i giornali criticano o lodano l'atto del Governo russo, secondo essi appartengono al partito liberale od ai partiti conservatori.

Il *Tageblatt* trae dagli ultimi avvenimenti, che hanno preceduto lo scioglimento, la conclusione che il Governo voleva manifestamente la rottura. Lo scopo a cui si mirava era la riforma delle leggi elettorali. In ogni caso il Governo zarsimario russo ha commesso un atto di violenza, di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

La *Gazzetta di Voss* crede che il complotto scoperto dal Governo sia un complotto più o meno inventato. La commedia è terminata. Lo Czar vuol godere di nuovo dell'autocrazia. Egli ha decretato, cioè concesso, una nuova legge elettorale. Ora, ciò significa, in buon tedesco, un colpo di Stato. E' la conclusione dei recenti avvenimenti nell'Impero russo; il giornale termina: «E' a prevedere che una nuova ôra di atti sanguinari comincierà, e che in luogo dei deputati, saranno le bombe che avranno la parola».

La *National Zeitung*, quantunque in termini più moderati, si rammarica che il Governo, precipitando le cose, abbia sacrificato gli elementi moderati della Duma, che si mostravano pronti a consegnargli i deputati rivoluzionari.

La *Germania* (cattolica) trova meritata la sorte della Duma. Rammarica solamente che il Governo abbia ristretto ancora le poche libertà che venivano appena accordate al popolo.

La *Post* (conservatrice), scrive: «Ricorreudo a questa misura, lo Czar ed il suo Governo hanno certamente reso un beneficio al popolo russo.

La *Tegliche Rundschau* (germanico), applaudendo alla scomparsa di questa Duma, che personificava l'impotenza politica ed uno spirito di disorganizzazione. Si può, tuttavia, domandarsi fino a qual punto la posizione del Governo si era affermata.

Nuove disposizioni della legge elettorale russa

Pietroburgo, 18, ore 7.

La legge elettorale dispone fra l'altro: «I deputati saranno scelti dalle Assemblee provinciali, composte di cinque classi di elettori. Tali classi sono: proprietari fondiari, due classi di elettori urbani, contadini, e, là dove la legge lo permette, operai. Gli elettori urbani saranno divisi in conformità di una classificazione fondiaria; quelli di prima classe sono coloro che pagano un'imposta più elevata, e di seconda quelli che pagano un'imposta meno alta. Le Assemblee dei proprietari fondiari ed i delegati dei contadini ed i delegati urbani, potranno essere divise dal ministro degli interni, secondo la regione e le proprietà. Nei distretti in cui la popolazione è mista, esse saranno divise secondo la nazionalità. Gli elettori delegati non potranno essere scelti che tra coloro che possono prendere parte alle assemblee dei distretti in cui hanno luogo le elezioni. La legge contiene in seguito minuziosi particolari, circa la procedura per le elezioni dei deputati. La futura Duma sarà composta di 442 deputati, dei quali 403 della Russia europea; 15 della Russia asiatica; 10 del Caucaso e 14 della Polonia.

Il ballottaggio nel Collegio di Teano

Ci telegrafano da Caserta, 18, ore 10:

Elezione politica nel Collegio di Teano: votazione ballottaggio: risultato di 16 Sezioni su 18. Inscritti 3044: votanti 3292: generale Mazzitelli ebbe voti 1544; avv. Lazzaro 1685.

La ipotesi, le previsioni e le dicerie sulla Conferenza dell'Aja.

L'Aja, 18, ore 6,5.

La questione della limitazione degli armamenti sarà posta dinanzi alla Conferenza come un seguito della deliberazione presa alla fine della prima Conferenza del 1899. Allora saranno fatte alcune dichiarazioni in cui si riconoscerà l'impossibilità di raggiungere lo scopo mediante la discussione nell'attuale Conferenza, e la questione sarebbe rinviata ad una Commissione incaricata di fare studi dopo la Conferenza, oppure ad una Conferenza ulteriore. La questione non darebbe luogo attualmente ad alcuna discussione. Si studierebbe invece seriamente la questione di semplificare la procedura della Corte arbitrale, di facilitarne la messa in azione e di ridurne le spese. Si tratterebbe pure di costituire un Tribunale arbitrale permanente. Si aggiunge però che questo disegno non sarà che il risultato di voci diverse, che devono essere accolte con riserva.

Il delegato plenipotenziario belga, Vandelheuvel, è stato interrogato da un redattore del giornale *Het-Vaterland* sulla missione probabile degli Stati minori alla Conferenza dell'Aja.

«Io penso — ha risposto il ministro di Stato — che è sopratutto nel regolare i costumi e gli usi di guerra sul mare che i delegati dei piccoli paesi potranno intervenire. Infatti è assai probabile che su tale terreno la Conferenza possa realizzare alcun che di pratico e segnare un nuovo progresso sulla Conferenza del 1899. La questione del contrabbando è estremamente importante per gli Stati neutrali; bisognerebbe che i limiti precisi dove comincia e dove finisce il contrabbando, venissero fissati.

Venendo a discorrere della questione degli armamenti, Vandelheuvel ha mostrato di dubitare che essa possa venire posta in seno della presente Conferenza.

Negli ambienti diplomatici continua il lavoro di preparazione della Commissione, dal quale sarà devoluto il lavoro di esame dei varii punti del programma. Salvo ulteriori modificazioni dell'ultima ora, sembra stabilito che tali Commissioni saranno quattro ed aggiunte due Sotto-Commissioni miste. Le Commissioni riuniranno molto numerose, in modo che nell'assegnazione dei posti in ognuna di esse sia tenuto conto delle ragioni e delle suscettibilità di tutte le Potenze interessate.

Il lavoro di ripartizione dei delegati nelle varie Commissioni è stato preparato dall'Ufficio di presidenza nominato nel corso della seduta inaugurale, con il concorso e col consiglio dei capi principali delle missioni.

La signora Nalidoff è attesa la settimana ventura. Appena essa sarà giunta all'Aja, il presidente della Conferenza offrirà alle Delegazioni una festa da ballo all'*Hôtel Vieux Doelen*, alla quale saranno invitate circa 600 persone.

L'importanza per la pace dei nuovi accordi colla Spagna.

Londra, 18, ore 7.

Una nota comunicata ai giornali dice: «Lo scambio di vedute fra la Spagna e l'Inghilterra ha avuto luogo dieci giorni fa al *Foreign Office* a Londra. Il testo dell'accordo sarà pubblicato; ma si è pensato che prima di fare questa pubblicazione sarebbe stato più cortese comunicare i termini di questo accordo alle altre Potenze, affinchè esse si rendano conto che l'unico scopo di questo istrumento è di consolidare lo stato attuale di cose esistente nel Mediterraneo. I Governi, alla cui conoscenza sono state portate le note, saranno i primi a riconoscere che lo scopo delle due parti contraenti è stato di far scomparire ogni causa di malinteso e di assicurare il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, scopo della politica di tutte le grandi Potenze che hanno interessi nel Mediterraneo».

Il *Daily Graphic* scrive: «Nessuna Potenza, ed ancor meno la Germania, ha alcuna ragione di lagnarsi di questi accordi, che non fanno che apportare una nuova confermazione ad un regolamento già approvato da tutte le grandi Potenze. Questi accordi sono, in realtà, un corollario logico dell'atto di Algesiras, di cui la Germania è stata una dei firmatari; ed essi assicurano i suoi interessi ai termini di questo documento diplomatico, quanto quelli delle Potenze immediatamente interessate».

Madrid, 18, ore 7,5.

Rispondendo alla Camera ad un'interrogazione, il ministro di Stato dichiarò che le note scambiate tra la Francia e la Spagna tendono al mantenimento dello *statu quo* dalle coste rispettive dei due Stati e dei possedimenti del Mediterraneo e dell'Atlantico, senza alterare per nulla le buone relazioni colle altre Potenze. Questo accordo, aggiunge il ministro, è esclusivamente pacifico.

Sospetti pacchi d'esplosivi lungo una linea ferroviaria francese

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8:

Telegrafano da Béziers al *Petit Parisien*: «Sulle rotaie della ferrovia presso una stazione, a pochi chilometri da Béziers, e cioè fra Nisas e Colombiers, un addetto al servizio ha trovato dei pacchetti sospetti contenenti probabilmente dinamite: ecco in quali circostanze la scoperta ha avuto luogo. Il sorvegliante delle rotaie traversava il binario pari quando, a pochi chilometri da Béziers, scorse sopra la rotaia di sinistra un pacchetto grosso come un pacco di candele. Esso misurava 20 centimetri di lunghezza e sulla carta d'imballaggio era un'etichetta portante scritto: «dinamite gommata», e sotto l'etichetta stava l'indicazione dello stabilimento Paulilères, casa di un fabbricante di generi esplosivi. Due altri pacchi identici sono stati raccolti a poca distanza dai primi. Essi sono tutti stati portati nel giardino del capo-stazione, il quale avvertì immediatamente l'Autorità giudiziaria, che si recò sul luogo iniziando subito attive indagini. Si constatò che i pacchetti contenevano una materia gelatinosa di cui fu impossibile determinare la natura anche approssimativamente. Un perito chimico venne chiamato e gli è stata affidata l'analisi dei pacchi sospetti.

Cavi sospetti intorno all'incendio di un'officina

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Ieri sera, alle 22,30, un incendio si è manifestato a Montreuil-sous-Bois in una officina meccanica. I danni sono considerevoli. Essi non si possono ancora valutare. Corre voce che l'incendio sia doloso. Un vecchio impiegato della casa ha dichiarato da qualche tempo che minacce erano state proferite contro il proprietario. Si tratterebbe dunque di un attentato.

Un attentato contro il capo della polizia di Johannesburg

Ci telegrafano da Johannesburg, 18, ore 7,10:

Si è tentato ieri sera di distruggere la casa del colonnello O' Brien, capo della Polizia. La famiglia del colonnello O' Brien era a pranzo, allorchè avvertì un odore speciale. La cameriera vide in seguito un uomo scalare una palizzata. La famiglia, presa da panico, lasciò la casa. Il colonnello vide che il fuoco era stato appiccato al sotterraneo. Delle esse erano state scoperte di benzina, e incendiato il sottosuolo. In quel momento alcuni notabili si trovavano presso il colonnello, e corse voce che l'attentato fosse diretto contro di loro.

La comparsa delle suffragiste a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Una decina di suffragiste si sono presentate ieri a Palazzo Borbone. Esse tenevano in mano una piccola bandiera bianca coll'iscrizione: *Il voto alle donne!* Sul petto, poi, portavano un nastrino bianco colla iniziale F. Esse hanno domandato a Jaurès di difendere le loro domande dinanzi alla Camera. Questa dimostrazione ha provocato un movimento di curiosità. Le suffragiste avrebbero voluto vedere il presidente del Consiglio, ma Clemenceau era assente, ed esse si sono ritirate.

Il sindaco di Trapani a Nasi.
Un manifesto alla cittadinanza.

Ci telegrafano da Trapani, 18, ore 6:

In risposta al telegramma inviato da Nunzio Nasi al sindaco, questi ha risposto col seguente telegramma: «On. Nunzio Nasi, Roma — Al nostro telegramma febbrile a questo popolo anelante di rivederti, permettetemi che, a nome della cittadinanza, vi confermi l'alta ammirazione per la virtù con cui sapete comprimere l'impeto bisogno del cuore per conservare i primi atenti della vostra libertà al compimento di alti doveri in difesa del nostro nome onorato. Temprati alla lotta, confortati dalla fraterna solidarietà della forte isola nostra, stringiamoci sempre attorno a voi per il trionfo della verità. — Firmato il sindaco: *Sese*».

Alle manifestazione della città venne oggi affisso un manifesto contenente il telegramma di Nasi e quello di risposta del sindaco. Il manifesto chiudeva con questa osservazione: «Ossequiente al nobile sentimento del nostro rappresentante politico, vi esorto ad aspettare il suo ritorno con quella calma dignitosa della quale in ogni evento avete dato esempio costante e mirabile».

Al Comitato esecutivo per i festeggiamenti pel 100° anniversario della nascita di Garibaldi fu all'unanimità eletto a presidente l'on. Nasi. Il telegramma spedito dal Nasi a questo sindaco produsse ottima impressione sul nostro popolo. Si prepara un grande plebiscito elettorale per domenica.

Le Terni ricorrono ad altri stabilimenti pel loro lavoro.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Le notizie che giungono da Terni farebbero svanire ogni speranza in un componimento della vertenza, che ha dato luogo allo sciopero delle Acciaierie. Telegrafano infatti da Terni, ai soli riferisco con le dovute riserve, che l'ingegnere Ferraris, rappresentante le Terni a Torino, insieme con l'ingegnere Fobbioni, segretario delle Acciaierie, nella visita fatta ai varii stabilimenti metallurgici dell'Alta Italia, si occuparono di affidare loro le commesse che, stante l'attuale sciopero, non possono essere eseguite dallo stabilimento delle Terni. Si dice anche che l'ingegnere Fobbioni si recherà a Manchester per affidare alla Ditta Wickers la commissione di corazze e proiettili, per la quale la Terni ha un contratto con lo Stato. Circola anche insistente la voce che gli impiegati tecnici delle Acciaierie verranno messi in aspettativa.

La seduta odierna della Camera

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10,5:

Nella seduta odierna della Camera, salvo movimenti dell'ultima ora, verrà, su proposta dell'Estrema Sinistra, fissato il giorno per la discussione della questione Nasi. L'Estrema presenterà una mozione per deferire l'ex-ministro al Senato riunito in Alta Corte di giustizia. La discussione di questa mozione sarà probabilmente abbinata a quella presentata dai deputati di Destra sullo stesso argomento.

Per la sistemazione di alcuni edifici pubblici a Torino

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8:

E' stato distribuito ai deputati il progetto di legge presentato alla Camera dai ministri Lacava, Carcano, Vigano e Rava sulla sistemazione degli edifici finanziari, della Scuola di guerra, delle Officine carte-valori e della Biblioteca universitaria di Torino, e per l'approvazione di una convenzione con il vostro Comune per l'attuazione del progetto.

I democratici nelle elezioni provinciali di Milano

Ci telefonano da Milano, 18, ore 10:

Alle ore 1,30 è terminata alla sede dell'Associazione democratica, riunitasi per deliberare in merito alle prossime elezioni provinciali, una seduta che è stata animatissima. Si è deciso di scendere in campo con candidati propri, dando mandato di fiducia al presidente per la scelta. La presidenza ha anche la facoltà di prendere tutti gli accordi che crederà opportuni coi partiti affini.

Il rapimento di una ragazza.

Ci telefonano da Napoli, 18, ore 6:

Mandano da Cervinara (Avellino): Pasqualina Marchese è una simpatica giovanetta di 19 anni, figliuola unica del colono Luigi Marchese, dimorante nella regione San Cosmo. Essa si era fidanzata con un giovane contadino, Nicola Casale, cavalleggiere nel reggimento *Piemonte Reale*, di stanza a Brescia, che doveva sposarla fra breve. La giovanetta Marchese era anche discretamente dotata, ciò che la faceva desiderare molto da un cugino del promesso sposo, certo Salvatore Casale, il quale, visto che la ragazza non volle mai corrispondergli, pensò di rapirla; e ieri appunto, mentre la Pasqualina tornava dal paese, dove si era recata per qualche affare, giunta poco al disotto della chiesa di San Marciano, fu improvvisamente stretta dal suo braccio, legata, imbavagliata e poi spinta su di un carretto, che velocemente dileguò per la campagna. I rapitori sono stati i tre fratelli Salvatore, Giuseppe, Gennaro Casale, attivamente ricercati dall'Arma benemerita. Il fatto ha prodotto una viva sensazione. Questa sera, alle ore 10, le indagini dei carabinieri erano già date buoni risultati. In custodia Toro i carabinieri hanno tratto in arresto Giuseppe e Gennaro Casale, complici nel ratto. La giovane è ancora irreperibile, ed anche il rapitore. E' stato pure arrestato certo Gennaro Piosa, per favoreggiamento.

Un temporale devastatore.
Milioni di danni.

Ci telegrafano da Foggia, 18, ore 8,30:

A Lucera, durante uno spaventoso temporale, durato due ore, cadde la grandine per circa mezz'ora, distruggendo il frumento, i vigneti e gli orti.

I danni ascendono a parecchi milioni di lira. La desolazione è immensa!

Si getta nell'acqua colle sue tre creature.

Ci scrivono da Ivrea, 17:

Certa Barone Caterina, moglie Clarice Giovanni, di Bollengo, sembra non vivesse in buona armonia col proprio marito, che la vita coniugale fosse un continuo martirio che neppure la vita di tre creature poteva alleviare. Stamane ebbe un diverbio più intenso col proprio marito. Che sia precisamente avvenuto tra di loro si ignora, fatto è che la povera donna, in preda alla disperazione, prese le sue tre creature e venne alla volta di Ivrea.

Giunta sul punto detto Ponte della Bara, presso il naviglio, si portò a comperare da certo Gallo Serafino, che tiene esercizio il presso, una scodella e tre soldi di zucchero; quindi, colle sue tre creature, si portò sulla sponda del naviglio. Diede da bere dell'acqua zuccherata alle sue bambine, dicendo loro: «E' meglio che moriamo tutte insieme», ed alla truce idea facendo seguire l'atto disperato, gettò nelle acque due esse creature, e, stretta al seno la più piccola, si precipitò nel naviglio.

Essa e due figlie perirono; la maggiore, gettata dalle acque presso la sponda, potè abbrancarsi ad una piantaccia ed essere tratta in salvo da certo Eugenio Odezio, che in quel momento di lì transitava e che alle sue grida corse in aiuto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 17 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,5; ore 15: 736,7; ore 21: 739,8.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno, ore 15: quasi sereno; ore 21: coperta-pioggia.
Acqua caduta millimetri 9,8.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 24,5 Minima + 16,1

Piccolo Castello — Mese giugno al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 17 + 24,8
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 15,2

18 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 17.
Giorno della luna 6°; primo quarto alle ore 3,55.

Stazione termometrica Bordoli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 17 + 24.8
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 15.8

Borsa di Torino.

18 giugno.

Rendita netta media d'uff. 103 42 42 c/2.

Rendita Italiana 5 75 0/0 netto per contanti 103 425.
Rendita Italiana 3 75 0/0 fine mese corrente 103 375, 103 50.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 80.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 99 925, lettera 100 025.
Svizzera 5: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 5: denaro 122 875, lettera 123 025.
Londra 5: denaro 25 14, lettera 25 17.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1241, 1239.
» Banco Commercio 220, 228.
» Ferrovie Meridionali 718.
» Cotonii Vicenza 495, 494, 493, 491.
» Fiat 302, 302 1/2, 301 1/2.
» Italia 133, 134.
» Rapid 36, 35.
Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 lordo 503.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 lordo 502.
» Cr. Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 netto 330.

Nullità quasi generale. Vera chiusura un po' di pessimismo sui Bancari. Automobili inattivi e senza variazioni notevoli. Deboli le Cotonii da 495 a 491.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 103 475.
» » 3 75 0/0 per f.a. 103 60.
» » 3 50 0/0 per c. 102 70.
» » 3 50 0/0 per f.c. 102 65.

Banco d'Italia 1240 — Banca Commerciale 908 — Credito Italiano 572 — Banco Roma 109 — Banco Sconto 135 — Istituto Italiano 542 — Immobiliare 283 — Beni Stabili 267 50 — Imprese Fondiarie 111 — Risanamento 60 — Meridionali 718 — Mediterranee 445 — Veneta 204 — Navigazione G. I. 470 — Romana Omnibus 196 — Acqua Marcia 1585 — Condotte di Acqua 400 — Gas 1131 — Pantanella 52 — Zuccheri Romani 83 — Terni 1510 — Ferriere 000 — Metallurgiche 174 — Elba 545 — Ansaldo 300 — Piombino 278 — Antimonio 330 — Montecatini 000 — Eritrea 93 — Prodotti Chimici 221 — Aosta 360 — Solfato Rame 66 — Elettrochimica 150 — Carburo Romano 1187 — Kenka 000 — Forni Elettrici 000.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18:

Borsa del mattino, ore 10 — Stamane il mercato è calmo: la Banca d'Italia fece 1240, 1242; la Commerciale 909; le Terni 1510 e 1580; la Edison 747 e 746; le Elba 540 e 543; l'Italo-Americana 380 50; la Rendita instabile a 103 45 per contanti e 103 60 per fine mese. Cambi e Obbligazioni invariati. Alla chiusura, alla sostenutezza mattutina subentrò la debolezza. Tutto perde terreno.

Borsa ufficiale, ore 15 — La Banca d'Italia fece 1240, 1242 1/2, 1240 1/2; la Commerciale 909 e 908 1/2; il Credito 570 e 568; la Bancaria 308; le Meridionali 718 e 711 1/2; le Mediterranee 454 e 453 1/2; la Edison 747, 749 e 746; le Molini 240, 238 e 235; le Savona 415 e 413; le Mirani 126 e 127; le Terni 1510 e 1580.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita 103 60 — Banca 1241 — Cotoni 530 — Credito 570 — Meridionali 715 — Mittel 455 — Rubattino 470 — Raffinerie 382 — Industrie 302 — Eridania 555 — Marsiani 312 — Terni 1525 — Armstrong 299 — Elba 541 — Savona 414 — Molini 236 — Bonsignore 366 — Carburo 1180 — Kenka 685 — Impresse 120 — Italia 172 — Rapid 54 — Officine 522 — Volpi 312 — Banco 204 — Antimonio 222 — Rumitza manca.

***

Roma, 17 — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella sua odierna tornata ha eletto vice-direttore generale il comm. Elmo Pisa.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 giugno.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 75
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi 2 75 0/0	89 11/16
Obbligazioni Lombarde	315 50
Cambio sull'Italia	100 —
Turco nuovo	93 25
Banca di Parigi	1493 —
Tunisine	459 —
Egiziane 4 0/0 (readito)	103 85
Rendita Ungherese 4 0/0	94 75
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	82 60
Banca Ottomana	705 —
Argento fino	33/8 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4475 —
Lotti Turchi	165 —
Ferrovie Meridionali a termine	718 —

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 20,45: *Il Ponte dei Sospiri*, dramma di M. Zevaco. — L. 0 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di operette e opere comiche), ore 20,45: *L'Angelo in Bel Verde*, operetta-fiaba in 5 atti e 14 quadri — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica di Gemma Calimani), ore 20,45: *Apparenze (Le parvenu)*, dramma in 4 atti di M. Donnay (novissimo, la rappresentazione). — L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Compagnia giapponese di prosa e canto «La Novella Ticinese», di M. Colaleggio, diretta dal cav. E. Gentelli), ore 21: *Santarellina*, opera in 4 atti. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE DEGLI AMICI DELL'ARTE (Chalet della Patinoire al Valentino). — Aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via delle Rosine, 25) — Esposizione di Belle Arti: dalle ore 9 alle 18.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. Serata elettrica nei giorni, sabato ed ogni giorno festivo, dalle 19,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO BIOGRAFIL, via Po, n. 24. — *La Chiromante — Papinsson intervistato — Il Natale si diverte.*

RESTAURANT DU PARC: Tutte le sere Concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capello.

I parenti tutti del compianto
Bajnotti Policarpo
ringraziano, con animo commosso, coloro che presero parte al loro cordoglio e vollero dare al caro estinto l'ultimo saluto. 14412

Novità Fotografiche
Chiedere Catalogo illustrato
—(gratis)—
A. BERRY
OTTICO
Via Roma, 1 — Torino.

Per i bambini
Kufeke
e per gli adulti
Alimento sovrano per i bambini nati e per i bambini ammalati, deboli, deficientemente sviluppati d'ogni età.
Come nessun altro preparato consimile la **farina «Kufeke»** favorisce lo **sviluppo dei muscoli e l'ossatura**, previene e rimuove le **diarree, la colerina, l'enterite**, ecc.
Il «Poppante», opuscolo interessante per ogni madre, viene distribuito *gratis* nelle buone farmacie e drogherie, e presso il de

SPORT

MOTONAUTICA.

Lo secondo giornata dei canotti sul Tevere a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21.5:

La seconda giornata di corsa per autoscafi sul Tevere anche oggi ha richiamato un concorso di pubblico straordinario.

La corsa oggi si svolse sul percorso di 15 chilometri in favore di corrente, partendo da Castel Giubileo, Ponte Milvio e Tor di Quinto.

Essa era dotata di sette premi, cioè: un cronometro d'oro, donato da Sua Maestà il Re, assegnato alla prima categoria; una coppa d'argento, donata dal marchese Calabrini; medaglia d'argento, come primo e secondo premio per la seconda categoria; un vaso artistico, donato dalla Società pel movimento dei forestieri per la terza categoria; un orologio artistico, donato dalla Camera di commercio di Roma per la quarta categoria come primo premio; un orologio autoscafo e medaglia d'argento, dati dal Ministero della marina come secondo e terzo premio.

I concorrenti erano i canotti: *All'Erta, Gallinari I, Gallinari II, Rahama, Mergellina I, Ibis, Tina, Ondina* e *Fiat*.

L'arrivo fu stabilito a Tor di Quinto, presso la nuova Lazzaroni, e la partenza è stata data 15 chilometri sopra.

Alle ore 17,10 giungono in automobile, accompagnate dal generale Brusati e dalle dame di Corte, le Loro Maestà il Re e la Regina, che vengono ricevute dal presidente del Club Aniene, marchese Calabrini, e dalla Direzione alla casina Lazzaroni, ove viene offerto lo *champagne*.

Sua Maestà il Re, che si è molto interessato di questa gara di canotti, si informa minutamente dei concorrenti, degli scafi e dei motori e vuol conoscere le *performances* di ciascuno.

Il marchese Calabrini le fornisce tutti i dati circa la gara svoltasi ieri, colla classifica avutasi e i tempi fatti nel tragitto di Fiumicino-Roma contro corrente.

Sua Maestà il Re si mostra molto soddisfatta della velocità sviluppata, e, mentre si attende l'arrivo, discorre con la Regina e col marchese Calabrini della locomozione motonautica.

Alle ore 18,40 giunge primo l'autoscafo *All'Erta*, del rag. Lotta, con motore *Fiat*, compiendo il percorso da Castel Giubileo, Ponte Milvio e Tor di Quinto (chilometri 15), con una girata di boa, in 20' e 6". Giungono poi gli autoscafi *Gallinari I*, in 25' e 40"; *Gallinari II*, in 28' e 56"; *Ondina*, in 30' e 28"; *Tina*, in 36' e 16"; *Fiat*, in 38' e 56". Gli altri concorrenti si sono ritirati.

Il pubblico numeroso scoppiò vivamente il vincitore, al quale venne consegnato un cronometro d'oro, dono di Sua Maestà il Re.

Il Re si è compiaciuto col vincitore della gara ed ha consegnato personalmente i premi. Quindi, acclamati dai canottieri e dalla folla, alle ore 19,10 i Reali sono saliti in automobile e sono tornati in città.

CICLISMO.

La corsa Milano-Varese-Novara-Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 20:

Ieri, sul percorso Milano-Varese-Gallarate-Arona-Borgomanero-Novara-Milano (Km. 190), si è disputata questa gran corsa di macchina pneumatica, che ha raccolto l'iscrizione dei più noti corridori. La gara non lasciava dalla Sport Club di Milano ed ebbe esito soddisfacente. Il primo arrivato fra i ciclisti dilettanti è stato il giovane Montecucco Alfredo, del Club Audace di Torino, che ha fatto una corsa meravigliosa, vincendo parecchi forti professionisti. La classifica ha dato: 1.o Banesi, che impiegò ore 10,35'30"; 2.o Galetti; 3.o Ganna; 4.o Canepari; 5.o Montecucco; 6.o Masetroni; 7.o Pavesi; 8.o Gajoni; 9.o Lodi; 10.o Bellorini; 11.o Guanziani; 12.o Torre; 13.o Lonati; 14.o Della Casa; 15.o Berettini; 16.o Andreoli; 17.o Algeri; 18.o Cavazzoni; 19.o Castelli; 20.o Bertarelli.

La riunione motociclistica di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 17, ore 20:

Ecco i risultati delle varie gare disputatesi ieri alla presenza d'un pubblico affollatissimo:

Campionato ciclistico ferrarese (metri 1500). — 1.o Tabacchi; 2.o Manarini; 3.o Felisatti.

Corsa bicicletta Bologna (metri 1500), decisiva. — 1.o Ferrari; 2.o Stefani; 3.o De Micheli.

Corsa Ferrara bicicletta (metri 1500). — 1.o Veeri; 2.o Meri; 3.o Carapezzi.

Corsa della mezz'ora ciclistica (con allenatori). — 1.o Taylor, di Bologna, percorrendo metri 25,744; 2.o Fontana; 3.o Bonassi.

Corsa motociclette (chilometri 15). — 1.o Bellorini, in 12 minuti; 2.o Minelli; 3.o Adler.

Un "record" italiano di 1800 chilometri.

Questa straordinaria *performance*, che forma oggetto delle discussioni sportive torinesi, sarà in breve intrapresa dal giovane socio del Club Sport *Audace* di Torino signor Giovanni Aymar. La Direzione dell'Unione Velocipedistica Italiana, a cui fu già spedito l'itinerario di viaggio del *record*man, ricontacandolo il tentativo, ha fatto i migliori auguri di riuscita al coraggioso ciclista italiano. La partenza da Torino è fissata per mercoledì, 19 corr., alle ore 0,5. Il *record*man sarà in Asti alle ore 2,45; Alessandria 4,15; Novi Ligure 5; Sampierdarena 6; Genova 6,30; Chiavari 11; Spezia 15; Sarzana 17; Massa 19; Viareggio 20; Pisa 21; Cecina 23.

A Cecina il *record*man pernotterà, per ripartire l'indomani, il giorno 20 corr., alle ore 5. Lasciata Cecina, alle ore 9 sarà a Grosseto; alle 11 ad Orbetello; alle 15 a Civitavecchia; alle 18,5 a Roma. A Roma fermata, per ripartire il giorno 21, alle 4 del mattino. Lasciata Roma, alle ore 5 sarà a Viterbo; alle 15 a Siena; alle 22 a Firenze. A Firenze fermata, per ripartire il giorno 22, alle 5, e giungere alle 11 a Bologna; alle 13 a Modena; alle 15 a Reggio Emilia; alle 16,30 a Parma; alle 19,30 a Piacenza; alle 21 a Lodi; alle 23,30 a Milano. A Milano fermata, per ripartire il giorno 24, alle ore 1, e giungere a Magenta alle 2; a Novara alle 3; a Vercelli alle 4; a Chivasso alle 6,30; a Torino alle 8; a Susa alle 10; al Colle Moncenisio alle 13; a Susa alle 14; a Torino alle ore 16 del giorno 25.

Il percorso totale è di circa 1300 chilometri. Tutte le località lungo il percorso sono già state avvisate per prestare al *record*man cordiale assistenza e controllo sulle sue tabelle di marcia, perchè in seguito possa essere convalidato il suo *record*.

Vittoria di Mayor Taylor.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 21,25:

Il negro Mayor Taylor, incontratosi oggi in un match a due prove col campione belga Vandenborn, ha vinto per due volte di seguito.

SCHERMA.

Il colonnello Cavaliercchi vince il premio della Regina

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,5:

Si è chiusa ieri in modo splendido la gara nazionale di scherma fra gli ufficiali dell'esercito italiano. Vi parteciparono 167 ufficiali e 68 sott'ufficiali. Restarono classificati nella spada 21 ufficiali e 21 sott'ufficiali; nella sciabola 54 ufficiali e 26 sott'ufficiali.

Ieri alla Farnesina, presenti le Loro Maestà il Re e la Regina, si è tenuta l'accademia finale, riuscitissima, a cui parteciparono 12 ufficiali e 8 sott'ufficiali. Restarono classificati: 1.o il colonnello Cavaliercchi (spada), che vinse il premio di Sua Maestà la Regina; 2.o il capitano Romani (sciabola), che vinse il premio di Sua Maestà il Re.

Dei sott'ufficiali restò (spada): 1.o Parolini; 2.o Bruno; 3.o Ferretti; 4.o Mattioli. (Sciabola): 1.o Parolini; 2.o Ferretti; 3.o Zunzi; 4.o Pepe.

CANOTTAGGIO.

L'otto dell'Aniene sfasciato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Stasera, mentre l'*outrigger* ad otto remi della Società Aniene, quello stesso che avrebbe dovuto partire domani per Parigi, si esercitava nelle acque del Tevere, per una falsa manovra è andato ad investire sullo spolverino dell'albero Bello e si è sfasciato.

Para quindi aggiornata la partenza dell'equipaggio per Parigi.

TIRO A SEGNO.

La chiusura della quinta gara di Roma

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Ieri sera, coll'intervento dei tiratori convenuti a Roma per la V Gara di tiro, la Commissione esecutiva ha dato al Poligono della Farnesina un trattenimento, che, malgrado il tempo cattivo, ha richiamato numeroso pubblico. Continua la distribuzione dei premi, la quale è stata iniziata con perfetto ordine e sarà ultimata entro un paio di giorni.

Gara del Club Alpino rimandata.

In causa del cattivo tempo la gara di tiro a segno che doveva tenersi nella palestra del Monte Cappuccini (Torino) viene rimandata ai giorni di giovedì, domenica e lunedì, 20, 23 e 24 del corrente mese, col solito orario.

AUTOMOBILISMO.

La chiusura delle iscrizioni pel Circuito Bresciano.

Ci telegrafano da Milano, 17, ore 19,55:

Domani si farà la chiusura delle iscrizioni a tassa semplice per la Coppa Florio.

Sinora le iscrizioni ricevute sono di tre *Itala*, tre *Fiat*, tre *Spa*, tre *Rapid*, tre *De Luca-Daimler*, due *Bianchi*, una *San Giorgio*, tre *Junior* e tre *Brixia-Zust*. Totale 24 macchine.

E' però assicurata l'iscrizione di tre *Lorie*, due *Pipe* e altre Case tedesche. Si attendono anche le macchine francesi.

I concorrenti saranno così numerosi e formidabili.

Come si svolge la corsa Parigi-Pechino.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 3.

Gli undici concorrenti della corsa Pechino-Parigi hanno lasciato il territorio cinese, propriamente detto, e desiderosi di far presto, hanno anticipato la loro partenza da Kalgan. Da ieri percorrono il temibile deserto di Gobi, paese abitato dai kongusi e dai mongoli nomadi, in pianure infinite, ove la sete ed il sole ardente dominano. Per potersi prestare aiuto e soccorso gli « undici » si sono promessi di non lasciarsi e di attendersi ove occorra. Il Toutong-chakara, cioè il vice-maresciallo comandante fino ai confini della Siberia, ha pubblicato un proclama, nel quale invita i posti che custodiscono i pozzi sulla strada a moltiplicare gli atti di cortesia verso « gli sciagurati che viaggiano sopra mostri » ed accordar loro aiuti.

Le sommità dell'altipiano del Gobi si trovano a 1500 metri sopra Kalgan, capitale mongola. Esse cominciano con un mare ondeggiante di alte erbe a perdita di vista, e continuano con sabbie miste a ciottoli ed a roccie, poi a scogli vulcanici, fino alla fine del deserto ad Urga. Tre stazioni telegrafiche, situate a distanze pressochè uguali l'una dall'altra, cioè a 200 chilometri circa, sono le sole che ci permetteranno di avere loro notizie. Pubblichiamo il telegramma che ci è pervenuto oggi dal nostro inviato speciale, che segue le peripezie degli audaci automobilisti:

« *Pechino* (per messaggero a Kalgan), *17, ore 5,37 pomeridiane, via Malta.*

« La strada che da Kalgan sale a Ciagantologai sembra in modo strano il letto di un torrente disseccato, che si elevi a 1500 metri di altitudine, e che sia qua e là tagliato da roccie selvaggie. Questo cattivo passo è fortunatamente oltrepassato. Oggi lunedì, 17 giugno, a mezzogiorno, siamo entrati nel deserto di Gobi. I conduttori dei nostri veicoli si mostrano inquieti per il ritardo cagionato alla carovana dal triciclo *Contal*, a motivo delle difficoltà che prova la leggera vettura di Pons a guidarsi in mezzo ai solchi. Pons nondimeno non vuole a nessun costo abbandonare la lotta. Il suo veicolo resiste mirabilmente. *(Matin)*.

La crisi consigliare a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 21:

Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, particolarmente importante in quanto segnò la fine della prima fase della crisi amministrativa. Il pubblico affollatissimo si abbandonava a vivaci commenti e previsioni. Alle ore 17 erano presenti 31 consiglieri, cioè la vecchia Giunta e i nuovi eletti, esclusi quattro della minoranza facenti parte dell'antica maggioranza, e che per solidarietà erano diminuzionari. Il sindaco aprì la seduta annunciando le dimissioni dell'antica maggioranza. Il consigliere Pescetti dichiarò che il nuovo Consiglio accettava le dimissioni. Il sindaco avendo proposto di respingere le dimissioni di quattro dell'antica maggioranza, entrati ora nella minoranza, Pescetti rispondeva di essere lieto di rimettere quale controllo i vecchi colleghi al loro posto. Dati i risultati della seduta odierna, avremo dunque le elezioni parziali, prevedute, pel mese di luglio.

300 muratori scioperanti a Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 17, ore 23:

E' stato composto lo sciopero dei bottonai, grazie alle concessioni fatte dai principali, ed avendo gli operai rinunciato a gran parte dei loro *desiderata*.

Oggi è scoppiato lo sciopero generale dei muratori. Gli scioperanti sono oltre 300.

Sciopero di cenciaio a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 21.5:

Parecchie centinaia di cenciaio della ditta Grandi scioperarono, reclamando la riammissione di 28 licenziati. Si teme che lo sciopero si estenda.

Borsa di Parigi.

Parigi, 17, ore 22.50.

Da varie settimane ogni volta che si parlava della probabilità dello scioglimento della Duma, i fondi russi subivano notevoli ribassi; oggi che lo scioglimento della Duma è un fatto compiuto, i fondi si rialzano in causa dei ricratti di coloro che avevano acquistato allo scoperto. Del resto, tutto il mercato oggi ha accusato una tendenza notevole al miglioramento, sebbene gli speculatori prudenti ritengano pericoloso impegnarsi a fondo dopo tutte le scosse subite dal mercato nelle ultime settimane. E' innegabile d'altra parte che le perdite di una certa clientela sono stati gravi e non si sa in quali condizioni potrà effettuarsi il regolamento. Le Rendite francesi per il distacco dei *coupons* sono cadute a corsi molto bassi e non trovano compratori all'infuori delle casse pubbliche. Si segnala una sensibile corrente di vendite a contanti. Molti possessori di titoli non hanno voluto disfarsene, se non dopo essersi assicurati dei *coupons*. Il 3 0/0 è passato da 94 05 a 94 15 e a 94 07 contro 93 80: al contante ha fatto 93 95 contro 93 85. Gli acquisti delle Casse pubbliche sono saliti a 40 mila franchi tutti coperti.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	647 —	Fiore italiane (carta)	95 70
Lombarde	135 75	Rend. Austriache (arg.)	97 40
B. Anglo-Austriaco	558 25	Id. in carta	97 40
Austriache	668 —	Union Bank	546 —
B. Austro Ungarica	1764 —	Rend. Austr. in oro	114 15
Napoleoni d'oro	19 21	Ungheresi a 4 0/0	93 15
Fiorini	1 9 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 15
Cambio su Parigi	95 92	n. Prest. Budapest	488 —
Cambio su Londra	241 15		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	— —	Fr. it. 3 1/2 0/0	89 45
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	202 80	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
4 fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	91 80	Banca Generale	214 25
Rend. Terza Ung.	93 80		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglesi	83 —	Rame	92 1/2
Rendita Italiana	100 1/2	Uruguay	84 3/4
Argento fino	30 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. st.	— —
Spagnuole	91 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuova	92 3/4		
Egiziano 1885	100 5/8		
Giappone	97 1/4		

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 10 al 16 giugno.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Sanati 200, vitelli 522, buoi 7, maggio e manze 37, tori 5, vacche 17, suini 8.5, ovini v. montoni e pecore —, agnelli —, capretti —. — Totale 441.

Razze e varietà: Bovini piemontesi di pianura e di montagna, toscani, romagnoli, lucchesi svizzeri.

Suini: nostrali e romagnoli.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma:

Sanati da L. 10 25 a 11 25 — Vitelli da 8 — a 9 — — Buoi e manzi da 7 — a 8 — — Tori da 6 75 a 7 75 — Maggio e manze, torelli da 4 50 a 5 5 — Vacche e scarsi in genere da 4 25 a 4 75 - Suini da 11 — a 12 — — Montoni, pecore e capre da 0 — a 0 — — Agnelli da 0 — a 0 — — Capretti da — — a — —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Sanati L. 10 75 — Vitelli 0 85 — Buoi e manzi 7 50 — Tori 7 25 — Maggio, manze e torelli 0 — — Vacche e scarsi in genere 4 75 — Suini 11 50 — Montoni, pecore e capre 0 — — Agnelli 0 — — Capretti — —.

Dal 10 al 16 giugno si macelleranno nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e qualità di bestiame:

Sanati capi 211, vitelli 997, buoi 21, manzi in quattro denti 5, id. in 2 denti 9, maggio o manze 64, tori 26, vacche 360, suini 6, capre tutte, montoni e pecore 0, agnelli —, capretti —, equini — — Totale —.—.

Pollame, uova e burro.

CHIVASSO, 12 giugno 1907

Burro di prima qualità al Kg. da L. 2 70 a 2 85; id. di seconda qualità da 2 50 a 2 60.

Polli e galline alle coppie da L. 2 40 a 3; capponi da 3 a 4; tacchini da 4 50 a 7; anitre da 2 25 a 2 50.

Pesce di acqua dolce di prima qualità al Kg. da L. 1 25 a 1 50; id. di seconda qualità da 0 60 a 1 10; id. minuto da 1 a 1 25.

Uova alla dozzina da L. 0 75 a 0 80.

Foraggio.

CHIVASSO, 12 giugno 1907

Fieno maggengo al Mg. da L. 0 55 a 0 60; ricotta da 0 75 a 0 80; terzuolo da 0 70 a 0 75; fieno nuovo da 0 a 0 70; paglia da 0 40 a 0 42.

Frutta e Verdura.

CHIVASSO, 12 giugno 1907

Patate al Mg. da L. 0 70 a 0 75; cipolle da 0 70 a 0 80; piselli da 1 75 a 2; rape 1 50 a 2; zucche 3 a 6; pere 6 a 50; asparagi cadun mazzo 0 25.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 12 giugno 1907

Frumento nostrano di prima qualità al quintale da L. 23 75 a 24 50; meliga da 14 50 a 15 25; pignoletto da 15 50 a 16; segale da 13 a 13; avena da 21 a 22.

Riso bianco al quintale da L. 35 a 37 25.

Farina merce *B* al quintale L. 32 25; id. merce *C* 30 25; pesto di semola 46 50; id. di farina 43 50.

Pane fino non eccedente i grammi 98 al Kg. L. 0 38; id. fino eccedente il peso di grammi 98, 0 36; id. casalingo 0 30.

Bestiame.

CHIVASSO, 12 giugno 1907.

Sanati al Mg. da L. 10 50 a 14 45; vitelli di prima qualità da 7 50 a 8 50; id. di seconda qualità 6 50 a 7 20; buoi di prima qualità da 7 a 8 20; id. di seconda da 5 50 a 6 50; tori 7 50; vacche 3 a 6; suinetti da 11 a 11 50.

Fallimenti.

Nuovi Ligure — Venne costituita, con sede in Francavilla-Bisio, una Società di mutuo soccorso denominata: « La Fratellanza », con annesso magazzino cooperativo agricolo e di consumo, la quale ha per oggetto il mutuo soccorso e la cooperazione per acquisto e vendita di generi agricoli e di consumo fra i soci. Il capitale sociale illimitato è per azioni di lire due (L. 2). Per la Società di mutuo soccorso la durata è illimitata; per il magazzino cooperativo è di trenta anni.

"PICCOLI AVVISI"

(ordine cronologico cronometrico)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCANSI Agenti per Compagnia di assicurazioni sulla vita. — Scrivere casella postale 812, Genova. 14227 G

CONTABILE provetto, con ottime referenze, perfetta conoscenza partita doppia, cerca per aziende industriali. — Scrivere casetta 144 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14189

MAGAZZINIERE-spedizioniere ricercato da importante fabbrica di concimi chimici del Veneto. Signori pratica acquisita in stabilimenti industriali. — Indirizzare richieste indicando età, impieghi occupati, referenze, pretese, ecc. A. 3171 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14315 V

TESSITURA meccanica Alta Lombardia cerca tubista capo-sala abilissimo, conoscenza telai: Natier, energico, istruito. — Scrivere sotto C. 16103 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 256 M

Domande d'impiego. 2

GIOVANE 25 anni occuperebbesi come commesso in tessuti presso Ditta grossista oppure come fattorino in genere. — BUIA Emanuele, piazza Castello, 26. c14343

QUINDICENNE conoscente disegno ornamentale e qualche poco figura cerca posto fabbrica tessuti o altra. — Scrivere BALAIRA, Barbaroux, 9. c14346

TORNITORE legno pratico cerca immediata occupazione. — Rivolgersi F. A., fermo posta, Genova. 14333G

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAPITALISTA disposto impiegare L. 60 mila al 10 0/0 in affare serio, garantito, scrivi entro il 22 corr. — Scrivere casetta 150 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14262

INDUSTRIA seria, aumentare capitale circolante, cerca correntista 8000, 6 0/0 garantito. — Scrivere casetta 136 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14133

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI casa valore 150.000 capitalizzando 5 0/0. Esclusi mediatori. Rivolgersi MIANI, Montecuccoli, 9. 13796

BAGNI mare. Affittasi appartamento ammobigliato tre camere, sala, cucina. — Scrivere RAIMONDI, Genova. 14239G

CASA con giardino da vendere comodità di pagamento in Torino, via Corona, 5 *bis*. — Rivolgersi dal propr. BAUSSANO Paolo, corso Principe Oddone, 30. c14326

PRE ST-DIDIER (Val d'Aosta). Alloggio mobigliato, terrazzo, affittasi stagione estiva. — Scrivere *raccomandato* PERROD ANTONIO. c12649

ST-VINCENT (Valle d'Aosta). D'affittare un bellissimo villino nuovo e modernamente arredato con giardino per due o per una famiglia sole. — Rivolgersi alle sorelle VUILLERMIN, casa Zerbione. c14292

VENDESI collina Pinerolo villa 12 ambienti, terrazzo, acqua potabile fonte propria; casa giardiniere, giardino 3 giornate ristato. — Informazioni presso Ing. MOTTURA, via Montecuccoli, 2. c13937

VENDESI casa per campagna, 10 camere, cantina, tettoia, stalla, fienile, giardino cintato, serra, attualmente coltivato a fiori e frutta. Comodità ferroviaria. Rivolgersi da VACCHINO, via II Secondo, 4, Torino. c13893

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, uso industria, posizione centrale. — Scrivere casetta 135 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14045

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

AFFITTASI grande locale uso laboratorio. — Rivolgersi portinaio corso San Maurizio, 15. c14309

AFFITTASI, per il 1° prossimo luglio, alloggio di sette camere con corridoio, deposto e lavatoio su giardino. — Corso Palestro, 4, piano 3°. c14357

AFFITTASI 1° luglio abitazione ed ufficio 13 ambienti uniti o separati, cinque nuovi, via XX Settembre, 2, Piazza Paleocapa 2. c14447

ALLOGGIO 7 ambienti, giardino nella palazzina. — Madama Cristina, 33 *bis*. c14396

AMPI locali per uffici e magazzini in via Davide Bertolotti, N. 3 (Piazza Solferino), gas, acqua potabile a contatore, calorifero. — Rivolgersi dal portinaio in Piazza Solferino, N. 20. c14167

CERCO due stanze vuote e ammobigliate anche fuori barriera con comodità tramway. — ROSSI, via Mercanti, 16. c14331

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Fiat 10 HP, vera occasione. Carrozzeria smontabile, tetto, vetro, fanali regolamentari ed accessori. Accessori e pezzi di ricambio. Tasse 1907. L. 4600. — Madama Cristina, 54. c14326

ANGELICO mio. Il martedì che puoi, ritorna come sei venuto, a metà strada, al lavar del sole la Russia farà la pace col Giappone. — G. M. B. c14443

CELA. Pensano i giorni: cresce malinconia, e la non bai risolto ancor nulla. — 94. 14009

MIA bambina. Cerlotta e lettera recarono coraggio bene superare prima. Gratissimi. c14402

OSTINATA. Informandoti avresti saputo che al ritorno fui in cose ampiamente per due giorni e mi riaparmiai il tuo: Grazie. Sempre la stessa. c14451

PIEMONTE. Vi voglio molto bene. Scriverò più principio luglio. Affettuosi. c14400

OTTOBRE. Questo bene fattomi! Riconoscenza eterna! Speravo..... Giorni Ora, m. a..., dimenti Ritorni stessa ora; o data ultima mia, probabile risposta: oppure gusti lettera, passeggiando prenderò. Ardente desiderio sapere qualcosa, come debba comportarmi. Compiange a..... affettuosamente... Costanza. c14408

21. Come allora, ritrovo sincerissimi auguri, amicizia mio immutato affetto. Pur sentendo espandermi contraccambiato, sempre mortificato pensando suo giudizio, mia condotta. Fu istante di oblio... Perdono, vecchia spiegazione...! Affettuosissimi.... c14406

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTI, Professionisti, rivolgetevi per traduzioni *Berlitz School*, via Roma, 43. 8262

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
" NATIONAL "
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI
CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

Estratto Amphitrite
di puro Pomodoro concentrato nel vuoto
(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)
Esente da antisettici — Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA
Capitale L. 9,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 8412
Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia Signor
A. BERNACHON - TORINO, via Nizza, 46, ed ai Rappresentanti delle diverse zone.

Rimettasi a GINEVRA (Svizzera)
un
CINEMATOGRAFO
PERMANENTE
500 posti. Splendida e centralissima posizione. Ottimi affari. Per maggiori schiarimenti scrivere al signor C. Furlietto, Place Chauderon, 12, à Lausanne (Suisse). 13611M

SARTA PER SIGNORA
Cercasi per Montreux (Svizzera) abile operaia per settembre ed una buona operaia per corpi. Viaggio pagato. Entrata 15 agosto. — Scrivere sotto cifra H 4561 M, *Haasenstein e Vogler*, Montreux. 14413

FANGHI D'ACQUI
Albergo Genova
vicino stabilimento, pensione con alloggio L. 6 al giorno. Servizio di ristorante. Omnibus alla stazione. 13870

ALBERGO
Ca di Janzo
in Valle Vegna, Valsesia, mt. 1450, confort moderno, clima salubrissimo, aperto 15 giugno-30 settembre. c13054
FAVRO, *Proprietario*.

Regio Manicomio di Torino
E' aperto il concorso per titoli ed esperimenti pratici al posto di Infermiere-capo cuoco, con destinazione per ora a Collegno.
La paga è fissata in lire 75 mensili, aumentabile dopo un biennio a lire 80, oltre al vitto, alloggio, vestiario ed all'assicurazione alla Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia, in conformità dei regolamenti vigenti.
Il programma di concorso è visibile nella Segreteria, ore di ufficio, via Giulio, N. 22, o sarà spedito a semplice richiesta.
Il tempo utile per la presentazione personale dei documenti e titoli scade il giorno 30 giugno corrente, ore 15. 14360
Il R. Commissario: GIUSEPPE DEPANIS.

Regio Manicomio di Torino
E' aperto il concorso al posto di Infermiera al R. Manicomio di Torino.
La paga della infermiere è fissata in lire 25 mensili, aumentabile di lire 5 ogni biennio di lodevole servizio fino a lire 40, vitto, alloggio, vestiario. Assicurazione alla Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia, in conformità delle disposizioni dei regolamenti vigenti.
Le concorrenti dovranno essere di nazionalità italiana, nubili, di natura superiore a metri 1,58, di sana e robusta costituzione, di età fra gli anni 21 e 30.
Richiedere schiarimenti alla Segreteria, in Torino, via Giulio, 22, che spedirà analogo programma di tutte le condizioni. 14269
Il R. Commissario: GIUSEPPE DEPANIS.

R. ECONOMATO GENERALE
dei benefici vacanti di Torino
Tenute CASANOVA e MOLINASSO
in territorio di Carmagnola e Poirino, della complessiva superficie di ettari 2388 (giornate 6272).
Alle ore 2 di giovedì, 27 giugno corrente, anno lungo, nella Sede dell'Economato predetto (via Ospedale, 39)
Incanto unico e definitivo
per l'AFFITTAMENTO novennale, principiante dall'11 novembre p. v., delle suddette due Tenute in un sol lotto.
L'asta si aprirà sul prezzo di annue L. 143,200, in base ad offerta già presentata, e l'aggiudicazione sarà DEFINITIVA.
Deposito per adire all'incanto L. 1200 di rendita italiana o L. 1440 in numerario.
Cauzione definitiva, ipoteca su rendita dello Stato o su beni stabili per una somma non inferiore ad una annata di fitto.
Avviso d'asta e capitolato visibili, in Torino, nell'Ufficio dell'Economato, ed a Casanova di Carmagnola, presso l'Agente locale delle Tenute. 14176

CHATILLON-ST-VINCENT
Stabilimento Idroterapico Billia e Grand Hôtel
(Anno 31°)
GIUGNO-SETTEMBRE
—(Direzione Sanitaria Comm. Prof. Pennavaria di Torino)—
Lago d'Orta - ORTA Linea del Sempione
Albergo Belvedere. Confort moderno, grande parco di pinoli, 400 metri sul mare. — Arrangiamenti per famiglie - Garage con fosse. - Succursale Méropole S. Margherita, aperto tutto l'anno. 13690 G. Cianu.

CERESOLE REALE
Metri 1600 livello mare
Hôtel Blanchetti
già Bellagarda e delle Fonti
—(USO SVIZZERO)—
Apertura 1° luglio a tutto settembre
Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, comprese servizio della rinomata acqua minerale a tavola L. 6. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.
AMMINISTRAZIONE 13415
Torino, via Rossini, 14, presso sig. Nerva Carlo.

Grand Hôtel de Gryon
Alpi valdesi (Svizzera) sulla linea di Losanna-Sempione. Situazione signorile rinomata per soggiorno prolungato. 13530

ZERMATT
Hôtels Schweizerhof Terminus e Bellevue
GRANDE RISTORANTE
Moderno Conforto — Prezzi moderati
Concerto due volte al giorno di fianco al Grande Ristorante
13421 C. FORNALLAZ, Direttore.

ISTITUTO FEMMINILE MONTI e ALBY
Fondato in Torino, via Assietta, 32, con succursale al mare Borgio Verezzi (Finalmarina).
Per le alunne interne le iscrizioni si fanno nel mese di giugno, essendo il numero limitato. — Si accettano pei bagni signorine e bambine. 14013

MALOIA
ENGADINA - SVIZZERA (Alt. 1800 m.)
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedere
Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sala da bagni privato — Golf. Tennis — Barca automobile — Situazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.
In inverno a CANNES, *HOTEL GALLIA*. 13540

Liquidazione di Mobili nuovi
Diverse camere da letto, da pranzo, salotti, antiscamere, stipi, ecc., a prezzi di concorrenza. Via Pio V, n. 10 bis (Porta Nuova). c11397

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stipende

Tipo da L. 110
Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti vengono luogo di stufe. Calcro regolabile. — Assortimento da L. 95, 120, 150 e più.
Cucina a gaz con Forno Rosticceria.
Potagers a gaz con 1, 2, 3 fuochi da L. 2,50-7-10-15, ecc.
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 180

ARAZZI
Imitazione perfetta su tela — Genere adatto per regali — Tipi sacri e profani. 14256
22, VIA ROMA, 22
presso Campanile San Carlo.

Gioie d'occasione
oro, argenteria e Pelizza Monte Platì
Compera e vende E. VIGLIANI — Via Pietro Micca, 4, p. 1° 3567

DIFFIDA
La sottoscritta quale rivenditaria del negozio mercerie, via Montebello, N. 13, invita chiunque avesse credito verso la medesima signora Clotilde Casalis di presentare il proprio credito entro il 30 corrente presso l'avv. RUATA, via Garibaldi, 13.
PAOLINA FERRERO ROSSANO.

La GIRONDE
è la migliore carta per sigarette in vendita presso tutte le tabaccherie a 5 centesimi. 14309

BUSTI (schiacciaventre)
Modelli Parigi recentissimi - Tipi recisamente italiani L. 3,50 e 3,95.
CAMICIETTE
Batista L. 6,95 - Zephir 4,95
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 16 — Torino.
c 13649

BAGNI DI MARE
Boccadasse (Genova)
PENSION BRISTOL
Moderno - Medico
Facilitazioni famiglie. 11634 G

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, cucine, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 250, ecc. 9321

Emporio mobili
per fine ricevere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, vico Ilario e Toledo, N. 4, Napoli. 712

6 BIGLIARDI
usati da vendere con accessori. — Rivolgersi Fratelli DEAGOSTINI, via Belbezia, 5.

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è ***rimedio sovrano*** *contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.*
Ottimo ricostituente *per bambini e adulti,* ***sommamente utile*** *per gestanti e puerpere.*

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. — Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente buone applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mia mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già da antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità, specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. — Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e segnatamente nella calcolosi biliare con coliche e senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento, che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calmo e tranquillità. — E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone, che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato, per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole, a ragione del proprio tubo digerente, usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore
della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di aver sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale, affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre giornaliera da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce gradilissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO BENARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino, Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva, specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi & Giaccone, perchè, oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco, virtù di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'arrestismo del ricambio materiale (uricisia cretinica) e in generale in tutte quelle condizioni morbose che per loro natura e durata lasciano l'organismo in stato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano
Via Solferino, 21.

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare la coccinina e arricina la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e Ginecologia alla R. Università Genova, corso Buenos Ayres, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volentieri dichiaro che lo apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fino e puro quale è quello giustamente chiamato Olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva ed eccoprotica dei farmaci propriamente detti unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi, un ricostituente. Di ciò convinto, per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiaro il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, e per vincere la costipazione, e di essermene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dottor Professore L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone, oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini, perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'enterocolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di varii medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volentieri, e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglie L. 3.80 - Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS „ CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampada

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio **AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA** (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

TORINO, Via Roma angolo Via Cassia — MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 — GENOVA, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — BERGAMO, Via XX Settembre, 19 — NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini — PAVIA, Corso Vittorio Emanuele, 80 — VERCELLI, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino — CASALE MONFERRATO, Piazza Ratazzi, 14 — ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 — ALESSANDRIA, Via Ferrara, 1 — ALBA, Via Vittorio Emanuele, 9 — Cuneo, Via Roma, 27 — BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota Zumaglini, Via Umberto, N. 1.

GUARIGIONE radicale senza restrizioni della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** corso - angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, Via XX Settembre, 62, p. sott., dalle 13 alle 21. c 18000

Via Finanze, 9, riparte vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

SOCIETA' ANONIMA
degli
ALTIFORNI E FONDERIA DI PIOMBINO
con Sede in FIRENZE

Capitale Sociale interamente versato L. 13,187,500

Emissione di 10,000 Obbligazioni Ipotecarie, Serie II, 4 1/2 0/0 da L. 500 cadauna
con godimento dal 1° gennaio 1907.

La Società degli Altiforni e Fonderia di Piombino sta ultimando a Portovecchio presso Piombino un grandioso impianto siderurgico, comprendente due Altiforni per la fusione del minerale di ferro, Fonderia di ghisa, Acciaieria, Laminatoi, Forni per la fabbricazione del coke, Officina meccanica. Lo Stabilimento si estende sopra un'area di circa 360.000 metri quadrati, mentre la Società ne possiede più che altrettanti in riserva per industrie ausiliarie od affini (tra le quali una fabbrica di cemento pressochè ultimata), con circa 800 metri di spiaggia, dinanzi alla quale saranno presto iniziati i lavori del nuovo porto. Allo scopo di affrettare la costruzione di questo è già stata approvata una convenzione tra lo Stato ed il Comune di Piombino che anticipa le somme occorrenti. Lo Stabilimento è fornito di due ponti al mare, uno dei quali fornito di gru elettriche e trazione meccanica per il carico e lo scarico delle materie prime e dei prodotti. E' raccordato altresì colla stazione ferroviaria di Portovecchio, che dista 12 Km. dalla stazione di Campiglia, sulla linea Pisa-Roma. Lo Stabilimento occupa un'area totale coperta di circa mq. 70.000; l'Acciaieria e i Laminatoi hanno una estensione di mq. 35.000; la Centrale elettrica di mq. 3600: inoltre vi sono molti Km. di binari e di linee elettriche e il movimento normale si prevede di oltre 1000 tonnellate al giorno fra materiali e prodotti.

Lo Stabilimento, di cui già funzionano l'Altoforno N. I, una batteria di Forni a Coke, la Fonderia di ghisa e l'Officina Meccanica, entrerà in marcia completa circa tra un anno e potrà produrre circa centomila tonnellate annue di ghisa, che, allo stato liquido, verrà trasformata immediatamente in acciaio, e questo in rotaie, travi e altri prodotti finiti. L'impianto viene corredato dalle primarie Case estere e nazionali di tutti i macchinari più moderni e perfetti, ed utilizza per la forza occorrente alla produzione della ghisa, alla fabbricazione e laminazione dell'acciaio, i gas degli stessi Altiforni, i gas e le fiamme perdute dei forni a coke, che insieme somministrano circa 8000 cavalli di forza alla Centrale elettrica, nella quale la forza diretta dei gas o quella del vapore ottenuto colla loro combustione vien trasformata in energia elettrica e distribuita ai vari reparti. E i preventivi, controllati da tecnici di altissimo valore, fra i quali alcuni dirigono all'estero stabilimenti congeneri, assicurano un notevole risparmio nel costo di produzione dei laminati, in confronto dei vecchi impianti. Inoltre la Società ha un diritto acquisito ad avere il minerale di ferro dell'isola d'Elba a condizioni speciali per una importante quantità annua di minerale e per una durata di 17 anni, diritto riconosciuto e transatto colla Società delle Miniere dell'Elba. Ognun sa i grandi bisogni di rotaie, di travi e di ferri d'ogni genere che si preparano in Italia per le ferrovie, pei cantieri, per le industrie e per tutto il paese in genere, per cui provvedesi un largo assorbimento di questo genere di produzione.

Il capitale della Società, già investito o impegnato totalmente nell'impianto è di L. 13.187.500 interamente versato, e lo Stabilimento completo avrà un valore di costo di circa L. 22.000.000.

Allo scopo pertanto di completare lo svolgimento di tale programma, l'Assemblea Generale degli Azionisti, in data 15 Dicembre 1906, diede piena facoltà al Consiglio d'Amministrazione di emettere Obbligazioni fino alla concorrenza di 10.000.000 di lire, in una o più serie e lasciando al Consiglio stesso di stabilire il saggio di interesse, le epoche e forme di rimborso, ed ogni altra modalità compresa la garanzia ipotecaria.

Valendosi di tale autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'adunanza del 22 Dicembre 1906, ha già proceduto alla emissione di una I.a Serie di Obbligazioni che furono tutte collocate. Successivamente nella adunanza del 28 marzo 1907 ha deliberato di procedere ad una seconda emissione di 10.000 Obbligazioni, Serie 2.a, da L. 500 cinscuna e perciò del complessivo valore nominale di 5.000.000 di lire alle condizioni seguenti:

1.o Le Obbligazioni frutteranno il 4,50 per cento netto da qualsiasi imposta o tassa presente e futura.

2.o L'interesse delle Obbligazioni sarà pagato posticipatamente, il 1.o Gennaio ed il 1.o Luglio di ciascun anno, a partire dal 1.o Luglio 1907, presso le Banche ed i Banchieri che saranno indicati da apposito avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e in uno dei principali giornali di Firenze, Roma, Milano e Genova.

3.o Il rimborso delle Obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte, secondo il piano di ammortamento qui sotto indicato.

La Società si riserva il diritto di anticipare in totalità o parzialmente il rimborso delle Obbligazioni in circolazione, ma le Obbligazioni così anticipatamente estratte in più del numero stabilito nel piano di ammortamento, saranno rimborsate a L. 520 anzichè a L. 500; però tale rimborso anticipato non potrà essere eseguito prima del 1912.

4.o Le estrazioni a sorte avranno luogo dinanzi a pubblico notaro il 1.o ottobre di ogni anno a datare dal 1907, ed i rimborsi si effettueranno il 1.o Gennaio successivo.

Le Obbligazioni estratte cessano dal godimento dell'interesse dal 1.o Gennaio successivo alla estrazione.

5.o Sarà inscritta a garanzia dei portatori delle Obbligazioni una ipoteca di cinque milioni in capitale e lire ottocentomila per accessori, sui terreni e fabbricati comprendenti gli Altiforni, Fonderia, Acciaieria, Laminatoi, Centrale Macchine, Officina Meccanica, apparecchi e vie di comunicazione, scarico e trasporto, linee per trasporto di energia elettrica, dello Stabilimento della Società in Portovecchio (Piombino), con tutto il macchinario ed accessori, in conformità della descrizione che ne sarà fatta nell'atto di costituzione d'ipoteca.

6.o La ipoteca iscritta a garanzia della presente emissione (Serie II) è pari nel grado e nel rango alla ipoteca iscritta a garanzia della prima emissione (Serie I) che conteneva questo esplicito patto.

7.o Dietro presentazione del verbale notarile, da cui resulti l'annullamento delle Obbligazioni estratte o comunque ritirate, sarà ridotta la ipoteca della somma corrispondente all'importo delle Obbligazioni stesse e relativi accessori, e ciò senza intervento dei portatori, intendendosi che il consenso prestato da essi alle condizioni del prestito valga come ordine di riduzione e cancellazione. 13952

Dietro presentazione del verbale di estinzione delle ultime Obbligazioni, l'ipoteca sarà definitivamente e totalmente radiata.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITA
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Mondiale è il nome d'una macchina da cucire, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 2678
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, compensano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Monsello Ordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Michael & Emanuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina, 2*

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

FORNELLI, CUCINE E FORNI A GAS
a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore. — Acqua calda senza spesa. — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante. 13034

C. SIGISMUND e FIGLI, Corso V. Em., 38, MILANO — C. SIGISMUND e FIGLI, Via XX Sett., 44, TORINO

Fornelli ad alcool e a petrolio Forni a carbone

RIMEDIO contro il GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il Bacon L. 4,60; franco L. 5
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 11883

Società Bancaria Italiana
Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9.033.021,25
Sede Sociale: MILANO
Torino, Genova Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:
2 1/4 0/0 disponibile L. 10,000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.
3 0/0 disponibile L. 1000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni mille lire in più.
3 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 2000 lire.
3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.
3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.
Rilascio di assegni (chèques) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.
Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dell'estero, cessione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.

Condizioni d'abbonamento:

Dimensioni	Prezzi all'anno Lire
Piccole	10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di numerosa servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Torino.
Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e *viceversa*.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca. 1113

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Commissionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO FLI PAISSA, Piazza San Carlo 8,

---

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 86, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Levatrice
SAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni gestione per partorienti. Cure segrete, prezzi e condizioni.

Riva G. V. Tinivella
TORINO - Piazza Nizza, 81 - TORINO
DEPOSITO
Falciatrici - Spandifieni - Rastrelli
Pressa foraggi
Germaniei e Americani
Locomobili e Trebbiatrici Marshall
SONS e C°